



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode  
1988 - 1993

SEDUTA 17 SITZUNG  
12.10.1989

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**



INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER

<b>NEGHERBON Livio</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	pag. 2-27
<b>VIOLA Romano</b> (Gruppo Comunista Italiano)	" 4-29
<b>BRUGGER Siegfried</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 5-22-25
<b>TRIBUS Arnold</b> (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 8-25-42-52
<b>MARZARI Aldo</b> (Gruppo Comunista Italiano)	" 17-38
<b>KLOTZ Eva</b> (Gruppo Union für Südtirol)	" 18-21-23
<b>MONTALI Luigi</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 19-32
<b>MERANER Gerold</b> (Gruppo Union für Südtirol)	" 21-24
<b>BERGER Franca</b> (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 35
<b>TONELLI Paolo</b> (Gruppo Misto)	" 36
<b>FRASNELLI Hubert</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 37-38-39-40



## INDICE

## INHALTSANGABE

**Mozione n. 7**, presentata dai consiglieri regionali Viola, Marzari, Rella e Chiodi, concernente proposte per il contenimento delle spese elettorali

pag. 2-29

**Richiesta di revoca del mandato del consigliere regionale Benedikter**, quale rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione paritetica per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (articolo 107 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670) ed eventuale surroga

pag. 4

**Voto n. 2**, presentato dai consiglieri regionali Langer, Berger, Boato, Franceschini e Tribus, riguardante iniziative contro il traffico di transito nell'arco alpino

**Voto n. 8**, presentato dai consiglieri regionali Frasnelli, Peterlini, Kaserer, Kußtatscher, Feichter, Achmüller e Oberhauser, riguardante iniziative contro il traffico di transito nell'arco alpino

pag. 37

**Beschlußantrag Nr. 7**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Viola, Marzari, Rella und Chiodi, über Vorschläge zur Einschränkung der Ausgaben für Wahlkampagnen

Seite 2-29

**Antrag, den Regionalratsabgeordneten Benedikter als Vertreter des Regionalrates in der paritätischen Kommission zum Erlaß der Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut (Art. 107 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670) abzuberufen und eventuelle Ersetzung desselben**

Seite 4

**Begehrensantrag Nr. 2**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Langer, Berger, Boato, Franceschini und Tribus, betreffend Initiativen zur Eindämmung des Verkehrs im Alpenraum

**Begehrensantrag Nr. 8**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Frasnelli, Peterlini, Kaserer, Kußtatscher, Feichter, Achmüller, und Oberhauser, betreffend Initiativen zur Eindämmung des Verkehrs im Alpenraum

Seite 37



Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.02

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MORELLI: (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Achmüller, Alber, Betta, Ferretti, Jori, Kofler, Mayr, e Ricci. Sono inoltre assenti i cons. Grandi, Micheli, Rella e Sfondrini.

Prego il cons. Morelli di dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

MORELLI: (segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

**Comunicazioni:**

In data 3 ottobre 1989 il Commissario del Governo ha restituito, munito del proprio visto la legge regionale n. 16: Norme urgenti in materia di inquadramento in ruolo di personale assunto con contratto a tempo determinato in base alla legge regionale 7 agosto 1985, Nr. 4.

Con lettera pervenuta in data 2 ottobre il cons. Meraner comunica, a nome del gruppo che rappresentava, che il gruppo "Südtirol" a partire dal primo ottobre ha preso il nome "Union für Südtirol". Nuovo Capogruppo è il cons. Benedikter.

In data 11 ottobre il consigliere Betta ha presentato il disegno di legge n. 20: Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni concernente: "Composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali" e alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni concernente: "Testo unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale".

**Mitteilungen:**

Am 3. Oktober 1989 hat der Regierungskommissär den Gesetzentwurf Nr. 16 betreffend "Dringende Bestimmungen für die Einstufung von auf Grund des Regionalgesetzes vom 7. August 1985, Nr. 4 mit Vertrag auf bestimmte Zeit eingestelltem Personal" mit dem Sichtvermerk versehen und dem Regionalrat rückerstattet.

Mit dem am 2. Oktober eingegangenen Brief teilt Abg. Meraner im Namen der Fraktion "Südtirol", die er

bisher vertrat, mit, daß diese ab 1. Oktober "Union für Südtirol" heißt. Der neue Fraktionssprecher ist Abg. Benedikter.

Am 11. Oktober hat Abg. Betta den Gesetzentwurf Nr. 20 : "Änderungen zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, in geltender Fassung, betreffend die "Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane" und zum Regionalgesetz vom 8. August 1983, Nr. 7, in geltender Fassung, betreffend den "Einheitstext der Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrates" eingebracht.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno chiedo di osservare un attimo di silenzio.

Pochi giorni fa è deceduto a quasi 80 anni di età l'ex consigliere Francesco Toscana.

Era nato l'11 aprile del 1910 a Nave S. Rocco, dove è sempre vissuto ed aveva fatto parte, quale esponente del Partito socialdemocratico italiano (P.S.D.I.), del Consiglio regionale per tutta la quarta legislatura, dal 13 dicembre 1960 al 12 dicembre 1964.

Era un uomo buono, un uomo giusto, lo ricordiamo come convinto assertore dell'autonomia regionale e già allora particolarmente sensibile ed attento ai rischi derivanti dall'insufficiente controllo del corso dell'Adige e dall'inquinamento del medesimo.

Aveva anche seguito con particolare attenzione le problematiche del Consorzio atesino di bonifica e quelle del mondo agricolo in genere.

In memoria del collega Toscana, chiedo di osservare un minuto di silenzio.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

**PRESIDENTE:** Grazie. Punto 1 dell'ordine del giorno: riprendiamo la discussione della Mozione n. 7, presentata dai Consiglieri regionali Viola, Marzari, Rella e Chiodi, concernente proposte per il contenimento delle spese per campagne elettorali.

Ricordo che nella precedente seduta hanno preso la parola i gruppi consiliari del P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., Südtirol, ora Union für Südtirol, Verdi alternativi, S.V.P. e P.A.T.T. Ha preso la parola per la Giunta regionale l'ass. Romano. E' stata inoltre chiesta, da parte del cons. Meraner, la votazione separata fra premesse e parte dispositiva della mozione.

Chi intende ancora intervenire sulla mozione?

La parola al cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Grazie, signor Presidente. Prendo la parola per dire che il problema posto dalla mozione n. 7, di cui primo firmatario è il cons. Romano Viola, riguardante le spese ed

i finanziamenti delle campagne elettorali, ci trova particolarmente sensibili.

E' un problema che attiene la libera espressione del cittadino nel momento in cui delega ad altre persone la responsabilità del funzionamento delle pubbliche istituzioni e quindi delle importanti scelte pubbliche, di carattere sociale ed umano.

Il problema che noi intravediamo in questo particolare settore è quello di garantire e di contemperare la libera attività di scelta del singolo candidato nella sua pubblicità, nella diffusione dei propri programmi, delle proprie linee politiche e delle proprie tendenze con l'esigenza comportamentale, etica e politica, che dovrebbe configurarsi ed allinearsi con la massima democraticità delle elezioni.

E' un problema di non facile soluzione. Infatti garantire da una parte la libera espressione attraverso sistemi, metodi e mezzi e dall'altra conferire pari opportunità ai candidati che concorrono alle elezioni, rappresenta un problema di non facile soluzione. Le tecnologie moderne, i costumi, i metodi ed i sistemi offerti dalla nuova tecnologia, come la televisione, i mezzi audiovisivi, eccetera, possono indubbiamente non consentire a tutti di avere a disposizione uguali mezzi e la stessa possibilità di presenza nella diffusione dei propri programmi e delle proprie linee programmatiche, per cui questo aspetto richiede un particolare approfondimento.

Credo che il problema sia innanzitutto di carattere politico, in quanto investe la sfera del partito o dei partiti che si presentano alle singole campagne elettorali. Inoltre devo dire che questa materia interessa più il livello nazionale che non quello regionale, tuttavia credo che alcune metodiche ed alcune forme di intervento possono essere consentite anche a livello regionale. Quindi nello spirito - parlo a nome del gruppo della D.C. - di concordare il contenuto della mozione, debbo rilevare che alcune indicazioni, sia nelle premesse come anche nel dispositivo, dovrebbero essere modificate. In particolare per quanto riguarda la parte dispositiva, ove si prevede la nomina di un'apposita commissione, ritengo che invece il problema, essendo di carattere squisitamente politico, investendo i partiti più che regolamenti di carattere tecnico, possa essere delegato al capigruppo, proporrei quindi una commissione formata da tutti i capigruppo del Consiglio regionale, onde poter approfondire il problema e sottoporre in seguito delle soluzioni o comunque delle ipotesi di intervento al Consiglio regionale, la mozione vorrebbe entro 3 mesi, ma consentirei uno spazio di tempo di un anno.

Ritengo inoltre che quanto contenuto nel punto a), quello relativo al bilancio complessivo dell'andamento

della recente campagna elettorale, sia pleonastico rispetto a quanto già sta avvenendo mediante apposite dichiarazioni, dopo la convalida dei singoli consiglieri. In tal modo il problema viene ad essere superato e d'altro canto troviamo delle difficoltà ad andare ad indagare sulla situazione patrimoniale, sulla quantità di fondi investiti nelle campagne elettorali dai 700 candidati delle ultime elezioni. Sarebbe un lavoro immane, che senz'altro non può essere svolto da una commissione, sia pure qualificata, in quanto espressa da questo Consiglio regionale.

Per quanto riguarda invece il punto b), potrei trovarmi d'accordo nel dare il compito a detta commissione di formulare proposte e misure concrete, che possano concorrere ad assicurare la massima trasparenza politica e morale della campagna elettorale per le prossime elezioni regionali.

Per questi motivi, visto che questa mozione ci trova concordi nello spirito, propenderei a chiedere al signor Presidente di questa Assemblea di sospendere la trattazione di questo punto, onde poter approfondire la questione con i proponenti ed eventuali altri capigruppo che volessero accomunarsi, in maniera tale da apportare le opportune modifiche e poter conseguentemente votare a favore di questa mozione.

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire? Nessuno. Uno dei firmatari intende replicare? La parola al cons. Viola.

**VIOLA:** Grazie, signor Presidente. Brevemente, solo per dire che da parte nostra siamo disponibili ad una breve sospensione, per cui proporrei di discutere ora un altro punto dell'ordine del giorno, onde poterci riunire fra capigruppo o comunque fra esponenti interessati al problema per concordare alcune variazioni, come da richiesta del collega Negherbon.

**PRESIDENTE:** E' stata avanzata la richiesta da parte del cons. Negherbon ed accettata da uno dei proponenti, cons. Viola, di sospendere la trattazione per dar modo di trovare un accordo, per cui riprenderemo in seguito l'argomento.

Proseguiamo con il punto 2) dell'ordine del giorno: Richiesta di revoca del mandato del consigliere regionale Benedikter, quale rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione paritetica per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (articolo 107 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670) ed eventuale surroga (presentata dal gruppo S.V.P.).

Il cons. Brugger, a nome del gruppo consiliare del S.V.P. con lettere del 13, 18 e 21 settembre chiedeva che questo punto venisse inserito all'ordine del giorno del Consiglio.

E' mio dovere ottemperare a questa richiesta, faccio però presente che ci troviamo di fronte ad un caso alquanto singolare. Il cons. Benedikter è stato eletto dal Consiglio regionale nella seduta del 10 febbraio 1972 quale rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione paritetica per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, chiamata brevemente Commissione dei 12. Secondo gli accordi presi allora uno dei due rappresentati eletti dal Consiglio regionale doveva appartenere al gruppo linguistico tedesco, l'altro al gruppo linguistico italiano. Inoltre la Commissione avrebbe dovuto esaurire il proprio compito entro 2 anni, ma, come tutti sappiamo, è tutt'ora in carica.

Finora sono stati sostituiti alcuni membri della Commissione, ma essendo stati dimissionari i precedenti mandatari, non si è verificato alcun caso di revoca del mandato. Gli Uffici del Consiglio hanno esaminato il caso ora in discussione e sono arrivati alla conclusione che rientri nella sovranità del Consiglio revocare un mandato conferito dallo stesso Consiglio, tanto più che non è prevista nessuna decadenza o scadenza, né dallo Statuto di autonomia, né dall'atto di conferimento del mandato. Gli Uffici sono inoltre dell'avviso che la revoca debba svolgersi con gli stessi criteri dell'elezione, cioè con votazione a scrutinio segreto e con maggioranza semplice.

Fatte queste premesse da parte della Presidenza, passo la parola al cons. Brugger per illustrare la proposta del gruppo consiliare del S.V.P. Prego, cons. Brugger.

**BRUGGER:** Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich danke, Herr Präsident, vor allen Dingen für Ihre Erläuterungen, womit Sie bereits in die Thematik eingeführt haben und aus der Sicht des Präsidiums die Vorgangsweise dieses Tagesordnungspunktes vorgezeichnet haben.

Die Südtiroler Volkspartei beantragt die Abberufung des Abg. Alfons Benedikter aus der laut Art. 107 des Autonomiestatutes vorgesehenen sogenannten 12er-Kommission. Die geforderte Abberufung wird damit begründet, daß der Abg. Benedikter nicht mehr der SVP angehört und diese darauf besteht, den vom Regionalrat gewählten deutschen Vertreter in der 12er-Kommission aus ihren Reihen heraus zu bestellen. Der Abg. Benedikter gehört ja bekanntlich zwischenzeitlich zur politischen Opposition und die Südtiroler Volkspartei fühlt sich deshalb einerseits der großen Mehrheit der Südtiroler, die der Südtiroler Volkspartei das Vertrauen schenken, aber andererseits auch der politischen Koalition im Land und in der Region verpflichtet, einen Vertreter ihrer Partei für diese wichtige Kommission vorzuschlagen. Um gleich einen zu erwartenden Einwand seitens des einen und des anderen vorwegzunehmen, daß nämlich auch ein Vertreter der

Opposition der 12er-Kommission angehören könne - und das ist natürlich unbestritten - möchte ich hier in aller Klarheit sagen: Es entspricht unserem demokratischen Empfinden, daß der Regionalrat souverän ist - und ich danke dem Präsidenten, daß auch er diesen Gedankengang in seinen Ausführungen bereits vorgebracht hat - mit seiner politischen Mehrheit vom Regionalrat namhaftzumachende Vertreter in Kommissionen zu ernennen und selbstverständlich auch abzurufen. Ich wünsche mir, daß diese demokratischen Grundregeln auch im vorliegenden Falle respektiert und nicht instrumentalisiert werden. Ich habe meinerseits den größten Respekt für die Rechte der politischen Minderheit und erwarte mir ganz bestimmt nicht, daß die von uns vorgeschlagene Abberufung - und die Südtiroler Volkspartei steht natürlich absolut zu diesem Antrag und übernimmt jede politische Verantwortung - von allen Oppositionsparteien mitgetragen wird.

Ich erlaube mir noch eine Überlegung zur 12er-Kommission selbst anzustellen. Ich habe die Diskussionen um die erstmalige Besetzung der Kommission und auch über die Dauer der Kommission hier im Regionalrat nachgelesen und vor wenigen Tagen ist ein sehr interessanter Artikel vom Mitglied der 12er-Kommission Grigolli in einer Tageszeitung erschienen, wo etwas geklärt ist, was hier hoffentlich nicht neu aufgerollt werden muß - wenn es aufgerollt wird, dann wird es diskutiert werden. Aber ich möchte hier das noch einmal sagen. Selbstverständlich sind die Regionalratsabgeordneten frei darüber zu entscheiden, ob diese 12er-Kommission heute noch weiter existieren kann oder nicht oder ob, was ja bekannt ist, sie nach 2 Jahren ihre Tätigkeit hätte einstellen sollen, ob wir hier also nochmals diskutieren müssen. Sie wissen, es gibt ein Gerichtsurteil, das diesbezüglich ganz eindeutig ist und somit können wir uns vielleicht diesen Teil der Diskussion ersparen.

Die Südtiroler Volkspartei ist daran interessiert, daß die 12er- und 6er-Kommission ihre Arbeit sobald als möglich wieder aufnehmen kann. Wir sind in einer politischen Phase, wo die vollständige Durchführung des Paketes zwar in Sicht ist, aber eben noch letzte Anstrengungen unternommen werden müssen, um das Ausstehende vereinbarungsgemäß zu erhalten bzw. dafür zu sorgen, daß bereits erlassene Durchführungsbestimmungen nicht ausgehöhlt, sondern im Sinne des Paketes auch tatsächlich zum Tragen kommen können. Das ist auch der Sinn und der Grund, warum auch jetzt und in Zukunft die 12er- und 6er-Kommission nicht einfach als abgeschlossen zu betrachten ist.

Abschließend teile ich mit, daß ich mit Absicht keine detaillierte politische Bewertung seitens der SVP für die Abberufung des Abg. Benediktors hier vornehme. Sollte

es mir aber aufgrund von Diskussionsbeiträgen nötig erscheinen, dies zu tun, so erlaube ich mir bereits jetzt anzukündigen, daß ich dann nochmals Stellung nehmen werde.

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Io La ringrazio, signor Presidente, soprattutto per le sue spiegazioni, con le quali ci ha introdotto nella tematica e con cui ha delineato dal punto di vista della Presidenza lo svolgimento di questo punto all'ordine del giorno.

La Südtiroler Volkspartei chiede la revoca del mandato del cons. Alfons Benedikter quale membro della cosiddetta Commissione dei 12 prevista dall'art. 107 dello Statuto di Autonomia. La richiesta di revoca é motivata dal fatto che il cons. Benedikter non appartiene piú alla SVP e che questa insiste nel volere che il rappresentante di madrelingua tedesca nella Commissione dei 12 eletto dal Consiglio regionale provenga dalle sue file. Il cons. Benedikter appartiene nel frattempo, come noto, all'opposizione e la Südtiroler Volkspartei si sente per questo in dovere, da una parte nei confronti della grande maggioranza dei Sudtirolesi, che danno il loro voto di fiducia alla Südtiroler Volkspartei, ma dall'altra anche nei confronti della coalizione politica in Provincia ed in Regione, di proporre un rappresentante del suo partito per questa importante Commissione. E per prevenire un'obiezione che ci si potrebbe aspettare dall'uno o dall'altro, ossia che anche un rappresentante dell'opposizione potrebbe far parte della Commissione dei 12 - e questo é naturalmente indiscusso - desidero dire in questo consesso in tutta sincerità: risponde al nostro senso democratico il fatto che rientri nella sovranità del Consiglio regionale - ed io ringrazio il Presidente d'aver fatto anche lui questo ragionamento nelle sue riflessioni - eleggere con la sua maggioranza politica nelle Commissioni dei rappresentanti nominati dal Consiglio e di poterli chiaramente anche revocare. Io mi auguro che questi principi democratici vengano rispettati anche nel presente caso e che non vengano strumentalizzati. Da parte mia ho il piú gran rispetto per i diritti della minoranza politica e non mi aspetto certamente che la revoca del mandato da noi proposta - e la Südtiroler Volkspartei sostiene pienamente questa richiesta e se ne assume tutte le responsabilità politiche - venga approvata da tutti i partiti dell'opposizione.

Io mi permetto di fare ancora una considerazione riguardo alla Commissione dei 12. Sono andato a leggere qui in Consiglio regionale i testi delle discussioni in occasione della prima formazione della Commissione ed anche riguardo alla durata della Commissione e qualche giorno fa é apparso su di un quotidiano un articolo molto interessante di Grigolli, un membro della Commissione dei

12; in questo articolo é spiegato qualcosa che si spera non dovrà venir nuovamente sollevato in questa sede - se lo sarà, se ne discuterá anche. Ma io desidero dirlo qui ancora una volta. Chiaramente i Consiglieri regionali sono liberi di decidere se questa Commissione dei 12 possa oggi esistere ancora o no oppure se, cosa ormai nota, avrebbe dovuto terminare la sua attività dopo 2 anni, se noi quindi ne dobbiamo discutere ancora in questa sede. Loro sanno che c'è una sentenza dei giudici molto chiara a questo proposito e con la quale noi possiamo forse fare a meno di questa parte della discussione.

La Südtiroler Volkspartei é interessata a che la Commissione dei 6 e quella dei 12 riprendano al piú presto possibile il loro lavoro. Noi ci troviamo in una fase politica, in cui é sí in vista la completa attuazione del Pacchetto, ma si devono fare appunto ancora gli ultimi sforzi per ottenere quel che é stato promesso secondo gli accordi, ossia per far sí che le norme d'attuazione appena emanate non vengano svuotate, ma che possano anche essere effettivamente attuate nello spirito del Pacchetto. Questo é anche il motivo per cui anche ora ed in futuro i lavori della Commissione dei 12 e di quella dei 6 non si possono considerare chiusi.

Concludendo desidero comunicare che intenzionalmente non desidero fare nessuna valutazione politica dettagliata da parte della SVP in merito alla revoca del mandato del cons. Benedikter. Se questo però mi dovesse sembrare necessario in base agli interventi che verranno fatti, mi permetto già ora d'annunciare che prenderó ancora una volta posizione in merito.)

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione sulla richiesta del gruppo del S.V.P. di revoca del mandato del cons. Benedikter, quale rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione dei 12. Chi intende prendere la parola?

La parola al cons. Tribus.

**TRIBUS:** Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wenn hier durch diese heutige Abberufung nicht der Name Benedikter mitspielen würde, dann wäre es vielleicht so schmerzlos, wie die Neubesetzung zweier Mitglieder der Kommission, die kürzlich im Südtiroler Landtag stattgefunden hat, wo wir ja vor einigen Wochen den Landesrat Sfondrini und den Altlandeshauptmann Magnago in die 6er-Kommission entsandt haben. Natürlich ist heute das Problem etwas anders, weil ja ein langjähriges und - wie man allgemein sagt - verdientes Mitglied dieser Kommission von seiten der Partei, der dieses Mitglied angehört hat, ausbooten will, d.h. Benedikter wird eingeladen - nachdem er es selbst nicht getan hat - zu gehen und nachdem er selbst nicht

geht, soll der Regionalrat durch einen Mehrheitsbeschluß seinen Austritt praktisch verfügen. Ich muß sagen, daß der Kollege Brugger sehr respektvoll und sehr elegant das Problem vorgetragen hat, weil er natürlich weiß, daß jedes Wort zu viel in diesem Hause wahrscheinlich eine Polemik entfacht hätte. Aber ich glaube, daß die Materie doch etwas wert ist, etwas näher betrachtet zu werden, weil es nach unserem Dafürhalten ja nicht nur um die Person des Kollegen Benedikter geht, sondern es geht auch um die 6er- und 12er-Kommission. Wir haben bereits im Südtiroler Landtag festgehalten, daß uns diese Methode, die hier gewählt worden ist, um Neubestellungen vorzunehmen, in keiner Weise paßt. Es wäre von seiten des Präsidenten des Regionalrates korrekter gewesen, wenn endlich einmal die Vertreter der 12er-Kommission, die ja auch uns vertreten, die wir zum Teil dorthin entsandt haben, in dieses Haus berufen werden, um endlich einen Rechenschaftsbericht über das abzugeben, was sie in diesen Jahren getan haben. Auch das war im Grund, wenn man von Demokratie redet und von Mehrheiten, die Mitglieder bestellen und die dort auch unsere Interessen wahrzunehmen haben, das Naheliegendste, bzw. daß jeder Vertreter in irgendeinem Gremium ja auch rechenschaftspflichtig ist. Das war in all diesen Jahren in diesen Kommissionen nicht der Fall. Diese Kommissionen haben wie ein Geheimclub gearbeitet und man mußte immer - wenn man Glück hatte - aus der Presse erfahren, wann und wo irgendwas beschlossen worden ist. Wenn das demokratisch sein soll, dann haben wir eine andere Vorstellung von Demokratie.

Deshalb, Herr Präsident, Kollege Tretter, glaube ich, gerade Sie hätten diesen berechtigten Wünschen der Opposition Rechnung tragen können und einen kleinen Beitrag zur Öffnung auch nach außen leisten können, indem sie die bisherigen Mitglieder der Kommission eingeladen hätten, um hier in diesem Hause zu berichten, was in diesen Jahren passiert ist. Auch weil eine Reihe von Personen, die sich seit Jahren in diesen Kommissionen mit den Durchführungsbestimmungen auseinandergesetzt haben, nun weg sind und die, glaube ich, auch das Recht haben, den Wählern - das wären in diesem Falle wir - und dem Volk zu berichten, was sie in all diesen Jahren geleistet haben. Es ist nicht korrekt, wenn Benedikter heute ausgebootet wird, ohne daß er auch die Möglichkeit hat - aber die hat er zufällig auch heute -, zu berichten, was er in diesen Jahren alles als Mitglied dieser Kommission getan hat. Das ist zur Methode zu sagen und es ist tatsächlich nicht gut, wenn man weiterhin so auf Geheimbund zu operieren gedenkt.

Ein weiteres Problem das noch schwerwiegender ist, ist das Problem über den Stand der Dinge. Wir entsenden heute - wir wahrscheinlich nicht - aber es sollen heute weitere Personen in diese Kommission gesandt werden,

ohne daß der Regionalrat weiß, welche Aufgaben diese Kommission überhaupt noch zu erfüllen hat. Es wäre natürlich wünschenswert und wichtig, daß alle auch wüssten, welche Durchführungsbestimmungen überhaupt noch ausstehen. Das ist das alte Rätsel, mit dem jeder nach seinem Gutdünken operiert. Vor einigen Wochen war der Minister Maccanico in Bozen, der natürlich zu Recht oder zu Unrecht verkündet, das werden wir dann feststellen, daß eigentlich das Paket abgeschlossen sei und daß man gegen Jahresende bereits mit den Prozeduren zum endgültigen Abschluß beginnen kann. Nach seinen Aussagen hat also keine Durchführung mehr zu erlassen werden. Wir sind am Ende und es sind noch einige Kleinigkeiten. Fragt sich jetzt: Wozu braucht es dann diese Kommission, wenn die Arbeiten von seiten der Regierung als abgeschlossen betrachtet werden? Wir wissen auf der anderen Seite, daß das Noch-Mitglied und bald Nicht-mehr-Mitglied Benedikter seit Jahren mit einem Katalog durchs Land zieht, in dem er 15, 16 oder 17, je nach dem, 12, 13 noch ausstehenden und fehlende Durchführungsbestimmungen aufzählt, die noch verabschiedet und diskutiert werden müßten und somit wahrscheinlich der Kollege Benedikter alles Interesse hat oder gehabt hat, daß die Kommission ewig weiterbesteht. Auch da müßte endlich Klarheit geschaffen werden. Man muß ein für alle Mal wissen, welche Durchführungsbestimmungen noch zur Diskussion stehen und welche nicht. Ansonsten wird ein ewiges Katz' und Maus Spiel gespielt und jeder versucht hin- und herzuziehen. Die Italiener werden beruhigt, wie man sagt: Endlich fertig, sei beruhigt, die Materie ist beigelegt, der Streit wird beigelegt, der Friede zieht ein. Die deutsche Seite hält sich natürlich die Möglichkeit offen zu sagen: Ja, aber Moment: Das fehlt, das fehlt, das fehlt. Und so wird natürlich auch Material, der ethnische Kitt, geliefert, um die deutsche Volksgruppe, die deutsche Sprachgruppe, bei der Stange zu halten. Deshalb erwarten wir uns auch da von irgendwem, vom Präsidenten der Regierung, eine klare Aussage, ansonsten ist es für uns völlig unvorstellbar, uns überhaupt an dieser Wahl zu beteiligen, weil wir in all diesen Jahren überhaupt nicht mit der Vorgangsweise der Kommissionen einverstanden waren. Diese Kommissionen haben sich grundsätzlich jeder demokratischen Diskussion und jeder demokratischen Kontrolle entzogen und erst in den letzten Jahren ist durch das verstärkte Konfliktpotential in Südtirol etwas nach außen gedrungen, weil die Presse diese Funktion wahrgenommen hat und praktisch die Presse versucht hat, irgendein Kommissionsmitglied zu bestechen, um die Akten zu bekommen und die dann für Diskussion in der Presse gesorgt haben. Alles andere ist geschehen und ist dann mitgeteilt worden: Das waren die Beschlüsse der Kommissionen - Punkt und aus. Ohne Rechenschaftspflicht, ohne demokratische

Kontrolle, ohne Einbeziehung auch jener Kräfte, zumindest als Gesprächspartner, die nicht in dieser Kommission vertreten sind, weil auch das ist ein Punkt, den man bedenken muß. Diese Kommissionen sind ohne Minderheitenvertreter. Das ist auch ein Novum in der Geschichte der Kommissionen. Jedes demokratische Gremium ist erst dann demokratisch, wenn auch zumindest ein Vertreter der politischen Minderheit darin vertreten ist. Diese Kommission hat keinen politischen Vertreter und das, glaube ich, muß auch bedacht werden. (Unterbrechung) ...Bitte? ...Es stimmt. Ich denke meistens leider nur an die 6er-Kommission, wenn ich von den Kommissionen spreche und es stimmt: Was unseren Südtiroler-Teil betrifft, da sind wir völlig oppositionslos und ohne Vertreter der Minderheiten. In Trient - das stimmt - ist der Vertreter der kommunistischen Partei in der 12er-Kommission. Ich komme nicht drumhin auch das anzuprangern, daß dieser Vertreter der kommunistischen Partei in dieser Kommission sich genau so wie die Mehrheitsvertreter verhalten hat. Er hätte als Vertreter der Minderheiten das Recht, die Pflicht gehabt, die politischen Minderheiten zu informieren. (Unterbrechung) ...Poi parlerai e dirai che non è vero. Io non ho mai sentito il compagno Decarneri informare qualcuno di ciò che è successo in questa Commissione. Mi dispiace, lui può fare parte del partito comunista, però io non ne faccio parte e come minoranza ho diritto anch'io di essere informato.... Das ist nicht der Hauptgrund der Polemik. Das Land Südtirol ist auf alle Fälle ohne Vertreter der politischen Minderheiten und das ist sehr bedenklich und wir sind in keiner Weise gewillt, weiterhin diesen Zustand zu tollerieren.

Ein weiteres Problem: auf der Tagesordnung des Landtages steht seit Wochen und Monaten die Bestellung der Kommission gemäß der Maßnahme 137 und soweit man informiert ist, sollte diese Kommission tatsächlich in einigen Wochen oder Tagen bestellt werden. Auch da, Kollege Brugger, genügt mir nicht ein Urteil, das der 6er- und der 12er-Kommission das ewige Leben garantiert, weil man zuvor wissen müßte, welche Kompetenzen und Aufgaben diese 6er- und 12er-Kommission haben soll. Zweitens möchte ich dann wissen, welche Aufgaben und Kompetenzen die Kommission 137 hat. Ich habe auch die Texte. Wenn man die Texte durchliest, dann sind sie im wesentlichen deckungsgleich. Was die Kommission zur Ausarbeitung der Durchführungsbestimmungen, bzw. die 12er- und 6er-Kommission, nach Logik erfüllt hat, übernimmt dann als Garantiemaßnahme die Kommission der Maßnahme 137, die laut Aussagen für das Zusammenleben der Volksgruppen operieren soll, für die wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entfaltung der Sprachgruppen in Südtirol. Das ist, glaube ich, ungefähr die Diktion, die im Text drinsteht. Ich habe

auch den Artikel von Grigolli gestern oder vorgestern im "Adige" gelesen, aber ich bin in keiner Weise damit einverstanden. Daß Grigolli natürlich dafür plädiert, daß seine Kommission Ewigkeitscharakter haben soll und dazu noch ein zweiter Mechanismus dazukommen soll, der für mich deckungsgleich ist, ist ein anderes Problem. Aber das ist auch eine unabdingbare Voraussetzung, um überhaupt eine Kommission - im 137er Fall - neu zubestellen oder neu zu beschicken - im ersten Fall.

Deshalb - Kolleginnen und Kollegen - sind wir, wie es heute hier passiert ist, überhaupt nicht bereit und im Stande mitzuwählen, weil wir nicht etwas wählen, wovon wir nicht wissen, was passieren soll. Entweder ist die politische Mehrheit im Stande, hier Klarheit zu schaffen und zwar Klarheit heißt, daß man festlegt, welche Kompetenzen, welche Maßnahmen, welche Durchführungsbestimmungen die 6er- und 12er-Kommission noch zu verabschieden hat. Zweitens stelle ich die Frage: Ist es sinnvoll, eine Kommission zu erneuern, die nur noch 1, 2, 3 kleinere Maßnahmen zu verabschieden hat? Ist es nicht denkbar, daß diese in einer einzigen On-block-Verabschiedung erfolgen könnten, damit das Kapitel endgültig abgeschlossen werden kann. Dritte Frage: Welche Kompetenzen die 137er-Kommission haben soll, außer die vagen im Text angegebenen und wie glaubt man Überschneidungen dieser beiden Kommissionen ausräumen zu können? Weil wenn die 6er- und 12er-Kommission bleibt, dann wird alle gesetzgeberische - die sie nicht hätte - Kompetenz bei der bleiben, anstatt der beratenden, wie es eigentlich sein müßte. In der Zwischenzeit wissen alle, daß aus der beratenden Funktion der Kommission eine gesetzgeberische Kommission geworden ist. Also genau das Gegenteil von dem, was eigentlich vorgesehen wäre, weil die Durchführungsbestimmungen sind ja in der Kommission erarbeitet worden und die Regierung hat sie eigentlich nur noch gestempelt. Umgekehrt hätte es sein sollen. Und diese Garantiemaßnahme der Kommission 137 - was ist denn das? Ist das ein Kontrollorgan der Kommission oder ist es nicht eher - wie es sein sollte - ein Kontrollorgan um zu verifizieren, ob sämtliche Maßnahmen, die der Staat im Laufe der Jahre für die Minderheit getroffen hat, auch eingehalten werden. Das sind einige Fragen, die wir in diesem Zusammenhang zu stellen haben und wir warten auf eine klare Beantwortung, ansonsten sehen wir uns außerstande, um zuerst an der Abwahl und dann an der Neuwahl dann überhaupt teilnehmen zu können. Danke schön!

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Se ora non ci fosse in ballo un personaggio come Benedikter da revocare dalla carica di membro della commissione dei 12, la cosa si svolgerebbe nel modo piú tranquillo e regolare

possibile, così com'è avvenuto recentemente in Consiglio provinciale, quando ci sono state due sostituzioni nella Commissione dei 6 e sono stati nominati quali membri della stessa l'assessore Sfondrini e l'ex Presidente della Giunta provinciale Magnago. Oggi comunque la cosa è diversa, perché si vuole destituire un membro che ha fatto parte per anni di questa commissione attivandosi con solerzia; e chi vuole allontanarlo è proprio il partito del quale egli stesso faceva parte. Ovvero : Benedikter viene invitato ad andarsene e poiché egli non aderisce a questa richiesta, il Consiglio regionale deve disporre con una votazione a maggioranza il suo allontanamento. Devo ammettere che il collega Brugger ha affrontato la questione con molta eleganza e molto rispettosamente, in quanto probabilmente sapeva che ogni parola di troppo avrebbe acceso interminabili polemiche. Tuttavia ritengo che l'argomento sia comunque degno di un approfondimento da parte nostra, poiché qui - secondo noi - non si tratta solamente della persona del consigliere Benedikter, quanto piuttosto dell'attività svolta dalla commissione dei 6 e dei 12. Abbiamo già avuto modo di sottolineare in Consiglio provinciale che non siamo assolutamente d'accordo con il metodo che è stato qui adottato per procedere alla surroga dei membri di queste due commissioni. Sarebbe stato più corretto da parte del Presidente del Consiglio regionale, se egli avesse invitato i membri della commissione dei 12 (che pur ci rappresentano e che noi stessi abbiamo nominato quali nostri rappresentanti in quella commissione) ad un'audizione informale qui in Consiglio regionale per riferirci sull'attività svolta in questi anni dalla suddetta commissione. Se si vuole proprio parlare di democrazia e di maggioranze che nominano loro rappresentanti con il compito di agire nel loro interesse, allora questa sarebbe stata la cosa più ovvia da farsi, ovvero obbligare i membri di qualsiasi organo a rendere anche conto della loro attività. Di fatto ciò non è mai avvenuto nel corso di questi anni di attività della commissione. Le commissioni hanno sempre agito come se si trattasse di un club segreto e - se si aveva fortuna - si riusciva forse a sapere dalla stampa quando e cosa era stato deciso. Se questa è democrazia, allora noi abbiamo un concetto completamente diverso di democrazia.

Per questo, signor Presidente, Lei avrebbe dovuto tenere conto delle richieste dell'opposizione ed avrebbe dovuto forse mostrarsi più aperto verso l'esterno, invitando gli attuali membri della commissione a relazionare in questo consesso sulla loro attività e su ciò che è stato fatto in questi anni. Anche perché ormai gran parte delle persone che hanno partecipato all'emanazione delle norme di attuazione in queste commissioni ora non vi fanno più parte, per cui dovrebbero avere il diritto di

riferire agli elettori - in questo caso a noi - su ciò che hanno fatto in questi anni. Non é corretto che oggi venga buttato fuori Benedikter, senza che abbia nemmeno la possibilitá - e oggi ce l'avrebbe - di rendere conto di ciò che ha fatto in tutti questi anni quale membro di questa commissione. Questo é quanto volevo dire in merito al metodo adottato, poiché non é sicuramente giusto che si continui a procedere anche in futuro in questo modo, come se si trattasse di una setta segreta.

Un ulteriore problema che é di portata ancora maggiore é forse quello inerente lo stato attuale delle cose. Noi oggi dobbiamo nominare delle persone che facciano parte di questa commissione, senza che il Consiglio regionale sappia veramente quali compiti deve assolvere ancora la stessa commissione. Sarebbe forse auspicabile ed anche opportuno che tutti sapessero quali norme di attuazione devono ancora essere emanate. Questo é il solito enigma, a cui ognuno ha dato una sua risposta. Alcune settimane fa si é recato a Bolzano il Ministro Macchiano che ha annunciato, a torto o a ragione (e questo lo stabiliremo poi) che il Pacchetto ormai é concluso e che verso la fine dell'anno si sarebbe iniziato con le procedure relative alla chiusura definitiva. In base alle sue dichiarazioni non ci sarebbero quindi altre norme di attuazione da emanare. Siamo quindi giunti alla fine della vertenza; ci sarebbero solo alcune piccolezze. Ora viene dunque da chiedersi : Per quale motivo c'è ancora bisogno della commissione se da parte del Governo i lavori sono da considerarsi chiusi ? Dall'altra sappiamo che l'attuale membro e presto non piú membro, Dr. Alfons Benedikter, ormai da tempo, fa crociate attraverso la nostra provincia proclamando sulla base di un suo manoscritto che ci sono ancora 15, 16 o 17, o a seconda dei casi 12, 13 norme di attuazione ancora in sospeso che dovranno ancora essere emanate. Per questa ragione il collega Benedikter ha o avrebbe avuto tutto l'interesse che questa commissione fosse considerata permanente. Anche qui bisognerebbe chiarire la cosa. Bisognerebbe dire una volta per tutte quali norme di attuazione devono ancora essere emanate. Altrimenti si continua a fare il solito gioco del gatto con il topo ed ognuno cerca di tirare l'acqua al proprio mulino. Gli italiani vengono tranquillizzati dicendo loro : state tranquilli, la questione é ormai conclusa, la vertenza é appianata ed ora tutto é felicemente risolto. La parte tedesca non si preclude la possibilitá di poter dire : un momento, manca ancora questo e questo ecc. E cosí si creano le giustificazioni etniche per dar man forte al gruppo etnico tedesco. Per questa ragione noi speriamo che qualcuno, che il Presidente della Giunta ci fornisca delle risposte chiare, altrimenti non possiamo in nessun caso partecipare a questa votazione, tantopiú che in tutti

questi anni noi non siamo mai stati d'accordo con il modo di procedere di queste commissioni. In tutti questi anni queste commissioni si sono sottratte a qualsiasi confronto democratico ed a qualsiasi controllo. Solo nel corso di questi ultimi anni attraverso il rafforzato potenziale di conflittualità in Alto Adige qualche notizia è trapelata verso l'esterno, poiché la stampa ha fatto pressione su di un membro della commissione per entrare in possesso della relativa documentazione che è stata poi oggetto di accese discussioni sulla tramite stampa. Tutto il resto è avvenuto senza alcuna possibilità di poter intervenire ed è stato solo in seguito annunciato alla stampa: queste sono state le decisioni della commissione - punto e basta; senza che nessuno dovesse renderne conto, senza alcun controllo democratico, senza il coinvolgimento di quelle forze, almeno come interlocutori, che non sono rappresentate in commissione. Ed anche questo è un punto che va considerato. Queste commissioni non hanno alcun rappresentante delle minoranze. Ed anche questa è una novità nell'ambito delle commissioni. Ogni organo democratico può definirsi tale, solo se vi fa parte anche un rappresentante delle minoranze. Questa commissione non ha un rappresentante politico e di questo va tenuto conto. (Interruzione)...Prego?...Sì, è vero. Io purtroppo ho solo considerato la commissione dei 6, parlando di commissioni. Per quanto riguarda la parte altoatesina, noi siamo senza rappresentante delle minoranze; a Trento invece - è vero - c'è un rappresentante comunista nella commissione dei 12. Comunque non posso fare a meno di dire che purtroppo il rappresentante del partito comunista in quella commissione si è comportato come tutti i rappresentati della maggioranza. Quale rappresentante delle minoranze avrebbe avuto il dovere di informare le minoranze. (Interruzione)...Poi parlerai e dirai che non è vero. Io non ho mai sentito il compagno Decarneri informare qualcuno di ciò che è successo in questa commissione. Mi dispiace, lui può fare parte del partito comunista, però io non ne faccio parte e come minoranza ho diritto anch'io di essere informato.... Ma questo non è il motivo principale della polemica. La provincia di Bolzano è comunque senza rappresentante delle minoranze politiche e ciò è alquanto grave e noi non intendiamo in alcun modo tollerare anche in futuro questa circostanza.

Un'altra questione concerne invece l'istituzione di una commissione permanente sulla base della misura 137 del Pacchetto. Da mesi c'è questo punto all'ordine del giorno del Consiglio provinciale e per quanto ne sia informato questa commissione dovrebbe venire effettivamente istituita tra pochi giorni o settimane. Anche qui, collega Brugger, non mi basta una sentenza che renda inestinguibile la commissione dei 6 e dei 12, poiché prima bisognerebbe

innanzi tutto sapere quali competenze e compiti hanno ancora queste commissioni. In secondo luogo vorrei sapere quali compiti e competenze dovrebbe avere la commissione 137. Ho qui anche il testo. Se si leggono i relativi testi il contenuto coincide. Ciò di cui era incaricata la commissione per l'emanazione delle norme di attuazione, ovvero la commissione dei 6 e dei 12, ora lo assolverebbe quale garante la commissione della misura 137, la quale dovrebbe adoperarsi per la pacifica convivenza dei gruppi etnici e per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei gruppi linguistici in Alto Adige. Questa è pressapoco la dizione del testo originale. Ieri o l'altro ieri ho anche letto l'articolo di Grigolli nell'"Adige", ma non sono assolutamente d'accordo con quanto egli ha esposto. Grigolli dichiara che la sua commissione ha carattere permanente e a questo meccanismo andrebbe quindi ad aggiungersene un altro che secondo me avrebbe gli stessi compiti. Ma questo è un altro problema. Questa sarebbe - secondo lui - una premessa indispensabile per istituire una nuova commissione come in questo caso la commissione 137.

Per questa ragione - colleghe e colleghi - e in base a quanto avvenuto oggi noi non siamo disposti a votare per qualcosa di cui non sappiamo nemmeno che cosa farà. O la maggioranza politica è in grado di fare chiarezza (e chiarezza significa dire esattamente quali competenze abbiano la commissione dei 6 e dei 12, quali provvedimenti debbano ancora prendere e quali norme di attuazione debbano ancora emanare). In secondo luogo pongo la domanda: è ragionevole rinnovare una commissione che ha ancora da esaminare solo 1, 2 o 3 piccoli provvedimenti? Non sarebbe forse più opportuno che ciò avvenisse attraverso un'emanazione in blocco, in modo da chiudere definitivamente questo capitolo? Terza domanda: Quali competenze avrà la commissione 137, all'infuori di quelle vaghe competenze elencate nel testo testé citato e come si pensa di evitare doppioni fra queste commissioni? Perché se le commissioni dei 6 e dei 12 rimangono, rimangono a loro anche le competenze legislative, invece di quelle consultive che avrebbero dovuto avere all'origine. Nel frattempo tutti sanno che dalla funzione consultiva della commissione è risultata una funzione legislativa. Quindi esattamente il contrario di ciò che era stato previsto; infatti le norme di attuazione vengono elaborate in commissione e poi solamente viste dal Governo. Invece avrebbe dovuto essere il contrario. E poi cos'è questa misura di garanzia della commissione 137? È un organo di controllo della commissione o forse piuttosto - come dovrebbe essere - un organo di controllo per verificare se tutti i provvedimenti che lo Stato ha adottato nei confronti delle minoranze sono stati anche rispettati? Queste sono le domande che noi solleviamo e a cui

desideriamo ottenere una risposta, altrimenti non saremo in grado di partecipare alla votazione per la revoca della carica del Dr. Benedikter e poi per la surroga dello stesso. Grazie!)

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? Ha chiesto la parola il cons. Marzari.

**MARZARI:** Grazie, signor Presidente. Ritengo che il problema posto all'ordine del giorno di questa seduta dovrebbe essere considerato da un duplice punto di vista: un aspetto generale riguarda il ruolo, la funzione ed i compiti svolti da queste commissioni di raccordo tra le autonomie speciali nostre ed il Governo centrale, l'altro che riguarda i singoli componenti.

Diciamo subito, per sgombrare il terreno da possibili equivoci, che noi non intendiamo interferire in quelli che sono i problemi di una forza politica, non importa in questo momento giudicarla secondo la sua consistenza, anche se riconosciamo il buon diritto di una forza politica di mettere in discussione sempre ed in ogni momento una sua rappresentanza.

Desidero peraltro sottolineare qualcosa sull'aspetto generale. Le Commissioni dei 12 e dei 6 operano di fatto "in prorogatio", per capirci, anche se non è il termine più appropriato, e avrebbero dovuto concludere il loro lavoro molto tempo fa, a tal proposito lo Statuto fissa dei termini; siccome però il Pacchetto nella sua realizzazione ha impiegato molto più tempo, è chiaro che l'approntamento delle norme doveva essere accompagnato dalle Commissioni.

Pensiamo che sia giunto il momento di arrivare ad una decisione ed è per questo che il gruppo comunista, in questo caso a livello nazionale, ha deciso di depositare una proposta di legge che prevede la chiusura del lavoro di queste Commissioni, pur rimanendo aperto un problema di raccordo, anche pro futuro, a norme emanate, tra l'autonomia speciale, il Governo ed il Parlamento. Quindi noi rileviamo l'opportunità di creare un organismo, che riesca anche in futuro a garantire un certo collegamento e questo raccordo.

E' chiaro che tanto non può avvenire attraverso dette Commissioni, che hanno un altro scopo. Stamattina si è anche cercato di muovere delle critiche su queste Commissioni, in quanto avrebbero operato sostanzialmente in segreto, senza informare, non dico la comunità locale, ma nemmeno le istituzioni rappresentative. Ciò in parte è vero, non è stato dei più trasparenti il lavoro di queste Commissioni, tuttavia va detto che quando i Consigli hanno sentito il bisogno di avere un confronto con i Commissari da essi espressi, questo è sempre avvenuto. In Provincia di

Trento sono state più di una le occasioni in cui il Presidente, sollecitato da rappresentanze di gruppo, ha convocato i rappresentanti della Commissione dei 12, espressa da quel consesso, che hanno fornito le dovute informazioni sul loro operato, sulle loro posizioni rispetto ai vari argomenti ed hanno anche riassunto lo stato dei lavori. Nulla vieta che questo possa avvenire anche a livello regionale. Quindi forse si può anche invitare il Presidente a valutare se non sia il caso di arrivare ad una audizione di questo tipo, ma niente vieta ai colleghi consiglieri, singolarmente od in gruppo, di formulare una richiesta di questo tipo, affinché avvenga una riunione con i rappresentanti espressi da questo Consiglio. Ripeto, non è questo un fatto nuovo, è avvenuto in Provincia di Trento e non solo l'avvocato de Carneri, ma anche altri rappresentanti della Commissione dei 12 hanno detto la loro, hanno informato i consiglieri, hanno intrattenuto con loro un sereno dibattito. Questo è sempre possibile, ed anzi è augurabile che avvenga.

Noi non ci siamo mai tirati indietro, anzi, siamo stati tra coloro che hanno sollecitato questo tipo di confronti. Se questo incontro è potuto avvenire in tutta tranquillità e senza osservazioni di principio in contrario, in Provincia di Trento, non vediamo come non possa avvenire anche a livello delle altre due autonomie e certamente il rappresentante che in qualche modo è stato espresso su proposta del nostro gruppo non si tirerà indietro a questo tipo di confronto.

Ripeto, esperienze anche recenti di circa un mese fa presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento stanno a testimoniare che c'è questa disponibilità, quindi non accettiamo critiche non motivate sul lavoro dei nostri rappresentanti; rimane la questione di definire i tempi entro i quali le Commissioni devono chiudere il loro lavoro e soprattutto rimane il problema di individuare un nuovo organismo di collegamento tra l'autonomia locale ed il Governo centrale.

Sul merito stretto della questione posta all'ordine del giorno, sostituzione o revoca di un componente che è espressione di una forza politica, noi non intendiamo interferire.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? La parola alla cons. Klotz.

**KLOTZ:** Herr Präsident! Ich bitte um eine Minute Geduld, weil ein Antrag vorgelegt werden wird. Er muß nur noch unterschrieben werden. Er ist bereits formuliert und wird Ihnen jetzt sofort gegeben werden. Danke!

(Signor Presidente, La prego di avere un po' di

pazienza perchè verrà presentata una richiesta. Necessita soltanto della firma. Il testo è già pronto e Le verrà consegnato in un istante. Grazie!

**PRESIDENTE:** La Presidenza si è già premurata di farla distribuire, pregherei però i consiglieri, anche per non creare dei precedenti, che intendono presentare alla Presidenza dei documenti, di fornirli prima dell'inizio dei lavori del Consiglio, onde permettere agli uffici di tradurli e quindi essere tempestivi nella distribuzione.

Ha chiesto la parola il cons. Montali.

**MONTALI:** Signor Presidente, lei nell'introduzione alla discussione di questo punto, con estrema liberalità aveva affermato che l'argomento non solo si riferiva alla richiesta di revoca illustrata dal capogruppo cons. Brugger, ma che la discussione poteva investire la problematica della Commissione dei 12 e della situazione di queste Commissioni nei confronti del problema singolo che oggi esaminiamo.

Mi consenta, se le varie parti politiche in questo Consiglio dovessero veramente aderire al suo invito e si dovesse veramente aprire una discussione, con la possibilità di arrivare a determinate conclusioni, sulla Commissione dei 12 e sulla Commissione dei 6, quali conseguenze di un discorso autonomistico aperto nel 1969 e chiuso nel 1972 con il secondo Pacchetto di autonomia, ho l'impressione che il discorso diventerebbe piuttosto complesso, pesante e ci porterebbe a considerazioni inerenti l'istituzione che stiamo discutendo, perché la revoca di un componente della Commissione dei 12 evidentemente investe anche la Commissione come tale.

Quindi ritengo sia opportuno non affrontare questo aspetto.

Alcune considerazioni che condivido e non ripeterò sono già state sollevate dal cons. Tribus, anch'io volevo, anzi avremmo dovuto già farlo, l'attuazione della Commissione consultiva, prevista dalla norma 137 era all'ordine del giorno del Consiglio provinciale di Bolzano mi pare 15 giorni fa, mancano le designazioni, le faremo, se le faremo, nella prossima tornata, ma come diceva il cons. Tribus - e la mia vuole essere una sottolineatura di quel concetto - che funzione ha la nuova Commissione che ci accingiamo a nominare? Se leggiamo la norma - e tutti a Bolzano l'abbiamo letta -, i compiti sono di una genericità assoluta, si parla di tutela delle minoranze e di tutela delle azioni per il civile progresso e lo sviluppo sociale della provincia. Ma i compiti della Commissione dei 6 quali sono? Ed i compiti della Commissione dei 12 quali sono? Lei introducendo il discorso ha ricordato che dette Commissioni sono state nominate per la durata di due anni nel 1972,

attualmente sono passati 17 anni e noi abbiamo bisogno oggi di revocarne o di modificare le strutture.

Noi siamo stati contrari e all'istituzione della Commissione dei 12 e all'istituzione della Commissione dei 6; il fatto che in queste Commissioni la rappresentanza del nostro gruppo politico - ed anche qui si tratta del discorso delle minoranze, politiche, di gruppo - è assente, mentre nella Commissione dei 12 sono rappresentati partiti che in provincia di Bolzano non riescono a raccogliere un quoziente per fare un consigliere comunale. Siamo quindi contrari all'istituzione in quanto funzione, vi siamo contrari vieppiù perché la maggioranza ha sempre evitato, pur parlando tanto di democrazia, di prendere atto della consistenza del nostro gruppo politico in Alto Adige e pertanto della democratica attesa che questa minoranza potesse far sentire la sua voce in queste Commissioni.

Ma c'è un ulteriore aspetto, che il collega Tribus non ha considerato, per cui a quelli già accennati e che ho voluto sottoscrivere ne aggiungo un altro, che ha anche carattere di logica, se mi consentite. Nel 1972 non abbiamo eletto il cons. Benedikter, fisicamente ritengo che in questa sede, ma questo non possiamo pretenderlo, non ci sia nessuno, tranne il cons. Benedikter stesso, che nel 1972 lo abbia eletto in questa Commissione, ma evidentemente siedono in questo Consiglio le espressioni politiche di quei consiglieri e di quei partiti che nel 1972 lo hanno eletto. Il nostro partito non lo ha eletto, di conseguenza che diritto dovrebbe assumersi di volerlo revocare? Lo revochino quei partiti che nel 1972 lo hanno mandato in quella Commissione, perché altrimenti sarebbe anche, oserei dire, una specie di riferimento personale e fisico, noi per correttezza non intendiamo fare, pertanto non parteciperemo alla votazione.

La maggioranza politica che nel 1972 ha eletto il cons. Benedikter avrà fatto oggi le sue valutazioni, per cui raccolga pure i voti con i quali lo ha eletto, per revocarlo. Noi minoranza non abbiamo partecipato alla sua elezione, quindi mi pare che abbia un significato politico la nostra non partecipazione all'elezione di revoca.

Mi permettevo prima di chiedere conferma al capogruppo cons. Brugger se, dopo la votazione di revoca, è prevista anche l'"eventuale votazione per il successore", perché forse questa dichiarazione poteva coinvolgere il successivo atto che il Consiglio regionale andrà a prendere e cioè quello dell'elezione del sostituto.

**PRESIDENTE:** Altri intendono prendere la parola? Se nessuno vuole intervenire, darei modo al cons. Brugger di svolgere un'eventuale replica. Lei rinuncia?

Ha chiesto la parola il cons. Meraner.

**MERANER:** Noi abbiamo presentato gentilmente una richiesta e la pregherei di fornirci una risposta in merito. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ho dato immediatamente incarico agli uffici competenti di tradurre e distribuire tale richiesta. Chiedo se qualcun altro intende intervenire, in maniera tale da consentire agli addetti ai lavori di distribuire questa richiesta.

Rispondo brevemente agli interventi dei conss. Montali e Tribus, precisando che in base agli accordi presi, uno dei due rappresentanti eletti dal Consiglio regionale, doveva appartenere al gruppo linguistico tedesco e l'altro al gruppo linguistico italiano. La Commissione doveva esaurire i propri lavori entro due anni, ma come tutti sappiamo è tutt'ora in carica. Sono stati sostituiti alcuni membri della Commissione, ma in qualità di dimissionari, mentre non si è verificato alcun caso di revoca di mandato. Fondamentale è che la Presidenza e gli uffici del Consiglio abbiano esaminato il caso, arrivando alla conclusione che la revoca di un mandato conferito dallo stesso Consiglio rientra nella sovranità del Consiglio, tanto più che non è prevista alcuna decadenza o scadenza, né dallo Statuto di autonomia, né dall'atto di conferimento del mandato.

Raccolgo peraltro la raccomandazione del cons. Tribus, il quale invitava la Presidenza a convocare in via informale i membri, a tal proposito informo che la Presidenza si assumerà l'impegno di attivarsi affinché questi incontri informali possano avvenire, per mettere a conoscenza il Consiglio sull'operato di tali Commissioni. Altre domande è chiaro che non vanno rivolte al Presidente, ma a chi di dovere.

Non so se è stata distribuita la richiesta firmata dal cons. Benedikter.

La parola alla cons. Klotz.

**KLOTZ:** Herr Präsident! Sie haben angekündigt, daß unser Antrag übersetzt und verteilt werden müßte. Wir finden eigentlich nicht, daß ein solch einfacher Antrag eigens übersetzt werden und zur Verteilung gelangen muß. Ich glaube, es würde genügen, wenn Sie hier den Kollegen mitteilen würden, worin dieser Antrag besteht, und das wird dann in Ihrem Ermessen liegen, ob Sie dem Antrag stattgeben oder nicht. Wir sehen nicht ein, warum man diese Prozedur hier einhalten sollte oder muß.

(Signor Presidente! Lei ha affermato che la nostra richiesta dovrà essere tradotta e distribuita. Siamo però dell'opinione che non occorra tradurre e distribuire una richiesta talmente semplice. Sarebbe sufficiente comunicarne il contenuto ai colleghi e poi, come Le par

meglio, accoglierla o no. Non comprendiamo perché si debba osservare una tale procedura.)

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Brugger.

**BRUGGER:** Zum Fortgang der Arbeiten, Herr Präsident! Ich respektiere wiederum alle Rechte, die in diesem Hause zu gelten haben, aber hoffe - und ich möchte das hier in aller Deutlichkeit sagen - daß wir auch unsere Prozedur hier einhalten. Ich habe auf eine weitere Stellungnahme verzichtet, wir waren so weit, daß wir nun wahrscheinlich zum nächsten Teil der Prozedur, nämlich entweder Abgabe zur Stimmerklärung oder Abstimmung schreiten würden, und deshalb scheint es mir jetzt nicht korrekt, wenn ausgerechnet bei einem Antrag - wenn er auch eher nur sehr kurz ist - auf eine formelle Übersetzung verzichtet werden soll. Dagegen muß ich mich einmal ganz eindeutig wehren. Wenn wir sonst immer auf Übersetzungen bestehen, warum dann in diesem Fall nicht. Es ist auch sonderbar, daß ausgerechnet die Abg. Klotz hier diese Frage aufwirft, aber abgesehen davon nehme ich da gar nicht Stellung. Ich ersuche Sie, die Arbeiten laut Geschäftsordnung weiterzuführen.

(Vorrei parlare sull'ordine dei lavori, Signor Presidente! Io rispetto tutti i diritti che devono valere in questa sede e spero - vorrei dirlo chiaramente - che venga osservata anche questa volta la procedura. Ho rinunciato ad un altro intervento, per cui ora siamo giunti al punto di poter passare eventualmente alla successiva fase della procedura, ovvero alle dichiarazioni di voto o alla votazione. A mio avviso però non sarebbe corretto se rinunciassimo proprio nel caso specifico di una richiesta ad una traduzione formale, anche se fosse piuttosto breve. Mi oppongo assolutamente ad un tale modo di procedere. Se di solito insistiamo sempre per avere la traduzione, perché dovremmo rinunciarvi in questo caso? Mi sorprende che proprio la consigliere Klotz sollevi tale questione, ma non vorrei esprimermi in merito. La prego, Signor Presidente, di proseguire con i lavori secondo il Regolamento.)

**PRESIDENTE:** Cons. Brugger, non posso rifiutarmi di sottoporre al Consiglio una richiesta pervenutami pochi minuti fa. Pregherei, per non far perdere al Consiglio prezioso tempo, la cons. Klotz di volerla illustrarle in maniera tale da consentire agli uffici di potere produrre nel frattempo la traduzione.

E' pronta, quindi ne dò lettura.

Oggetto: Richiesta di sospendere il punto n. 2 all'ordine del giorno.

I sottoscritti consiglieri chiedono la

sospensione del punto n. 2 dell'ordine del giorno affinché venga data al cons. Dr. Alfons Benedikter la possibilità di relazionare al Consiglio regionale, nel corso della seduta del 26.10.1989 circa la sua attività nella Commissione dei 12. Sarebbe auspicabile che anche altri membri della Commissione potessero relazionare durante la suddetta seduta sulla loro attività.

Firmato: cons. Meraner, Klotz, Benedikter, Tribus.

Pongo in votazione tale richiesta. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Prego ripetere la votazione.

Con 5 voti favorevoli, 3 astenuti e tutti gli altri contrari la richiesta di sospendere il punto n. 2 dell'ordine del giorno viene respinta.

Prego un attimo di silenzio.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Chi è favorevole all'accettazione della proposta, cioè alla revoca scriva sì, chi è contrario scriva no.

Non è prevista, cons. Benedikter, la dichiarazione di voto.

Ha chiesto la parola la cons. Klotz. Lei deve dirmi a che titolo vuole intervenire.

**KLOTZ:** Ich ergreife das Wort zur Geschäftsordnung, Herr Präsident! Die Generaldebatte zu diesem Thema ist nicht abgeschlossen. Die Generaldebatte war nicht abgeschlossen, unser Antrag ist abgestimmt worden. Nein, wir haben uns dagegen gewehrt, daß die Generaldebatte abgeschlossen wird. Es muß also jetzt zunächst die Diskussion fortgeführt werden, denn das wäre ja total unlogisch, daß man einfach, wenn ein Antrag abgelehnt wird und die Generaldebatte noch nicht abgeschlossen ist, niemanden mehr zu Wort kommen läßt. Aus diesem Grund haben wir ja verlangt, daß vor der Replik von Dr. Brugger unser Antrag verlesen und abgestimmt wird. Das war wohl eigentlich die Konsequenz. Wir können damit jetzt nicht einverstanden sein, daß so ganz einfach ohne jede weitere Möglichkeit, das Wort zu ergreifen, gewählt wird. Das ist auch ein Bruch mit der Geschäftsordnung. Wenn Sie sich Art. 67 genau anschauen, dann ist das in keiner Weise gerechtfertigt.

(Vorrei prendere la parola riguardo al Regolamento, Signor Presidente! La discussione generale su questo argomento non è affatto conclusa. La discussione generale non è terminata; è stata votata soltanto la nostra richiesta. No, noi ci siamo opposti a che la discussione generale venisse conclusa. Quindi si deve proseguire con il dibattito. Sarebbe del tutto illogico che una richiesta venisse respinta senza che la discussione generale fosse ancora terminata e non si concedesse la parola più a

nessuno. Per questo motivo e secondo questa logica abbiamo chiesto che prima della replica del dott. Brugger venisse letta e votata la nostra richiesta. Non siamo affatto d'accordo che si passi alla votazione senza piú dare la possibilitá di prendere ancora la parola. E' anche una infrazione al Regolamento. Se Lei, Signor Presidente, legge attentamente l'articolo 67 potrà verificare che questo procedimento non è legittimato in alcun modo.)

**PRESIDENTE**: Cons. Klotz, ho chiesto per ben tre volte all'aula se qualcuno voleva intervenire. E' stata depositata presso la Presidenza una richiesta, in merito alla quale nessuno ha chiesto di intervenire. Il Regolamento prevede di concedere la parola per due interventi e per un massimo complessivo di un'ora, ho chiesto al cons. Brugger se intendeva replicare, dal momento che il cons. Brugger aveva rinunciato alla replica, per me la discussione generale era chiusa.

Ho chiesto al Consiglio di prendere in considerazione la richiesta sottoscritta dai conss. Meraner, Klotz, Benedikter e Tribus, che è stata respinta.

Non è prevista dal Regolamento nessuna dichiarazione di voto, legga l'art. 97, quindi pongo in votazione la richiesta di revoca del mandato del consigliere regionale Benedikter, quale rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione paritetica per l'emanazione delle norme dello Statuto di autonomia.

Chi è favorevole all'accettazione della proposta, cioè della revoca scriva sì, chi è contrario scriva no. Prego distribuire le schede.

(Interruzione)

**MERANER**: Non si può Presidente!

**PRESIDENTE**: Siamo in votazione!  
Prego distribuire le schede!

(Interruzione)

(Segue votazione a scrutinio segreto)

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione:

votanti	39
maggioranza richiesta	20
sì	33
no	1
schede bianche	5

Il Consiglio revoca il mandato al cons. Benedikter quale rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione paritetica per l'emanazione delle

norme di attuazione dello Statuto di autonomia.

Procediamo quindi con i provvedimenti conseguenti: Designazione di un rappresentante del Consiglio regionale in seno alla commissione paritetica per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, ai sensi dell'art. 107 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.

Faccio presente all'aula che il membro da sostituire è il cons. Benedikter, appartenente al gruppo linguistico tedesco, il nuovo rappresentante pertanto dovrà appartenere al gruppo linguistico tedesco per mantenere la proporzionale prevista dallo Statuto di autonomia.

Prego di fare proposte.

Cons. Brugger.

**BRUGGER:** Die Südtiroler Volkspartei schlägt für die 12er- und 6er-Kommission den Senator Roland Riz vor. Nur mit zwei Sätzen möchte ich diesen Vorschlag begründen: Senator Riz hat bereits an der Erarbeitung der Autonomie Südtirols teilgenommen und ist auch schon Mitglied der 12er- und 6er-Kommission gewesen. Senator Riz ist einer der besten Juristen, die wir im Lande Südtirol haben, und wir sind der Meinung, daß er ein sehr geeigneter Mann ist, um diesen Posten zu bekleiden. Ich ersuche somit, diesen Vorschlag zu unterstützen.

(La Südtiroler Volkspartei propone il senatore Roland Riz per la commissione dei 12 e dei 6. Vorrei motivare questa proposta: il senatore Riz si é sempre adoperato per l'autonomia sudtirolese ed é già stato membro della commissione dei 12 e dei 6. Egli é uno dei migliori giuristi che abbiamo nel Sudtirolo e secondo noi è la persona piú adatta per ricoprire questa carica. Prego quindi le colleghe e i colleghi di voler appoggiare questa proposta).

**PRESIDENTE:** Prego di fare altre proposte. Cons. Tribus.

**TRIBUS:** Herr Präsident! Meine Fraktion macht keinen Vorschlag zu dieser Nominierung, auch weil er uns nicht zusteht, aber ich ergreife die Gelegenheit, den Unmut der Vertreter der Minderheiten über die Art und Weise, wie der Punkt 2 der Tagesordnung hier behandelt worden ist, hier auszudrücken. Ich glaube, das war kein ruhmreiches Blatt in der Führung dieses sogenannten hohen Hauses und es wäre tatsächlich wünschenswert, wenn in Zukunft mit etwas Umsicht die Arbeiten geführt würden. Es war nicht korrekt - auch Kollege Brugger - daß Du oder daß Sie sich auf Anfrage nicht herabgelassen haben, jene Antworten zu geben, die wir uns doch, glaube ich, einem demokratischen Gremium auf einen Vorschlag hin von Ihnen erwarten können. Nicht nur,

um eine Nacht und Nebel Aktion durchzuführen, hat man alle Regeln mit Füßen getreten. Das wäre nicht notwendig gewesen. Das Haus, die Volkspartei, die DC und die Mehrheit verfügt über satte Mehrheiten und daß man auch nicht einmal dieses minimale Quantum an Dialogbereitschaft zeigt, ist bestimmt nicht im Sinne der Arbeiten in diesem Hause. Wenn das so weitergeht, provozieren Sie tatsächlich in regelmäßigen Abständen die Opposition zu einem Verhalten, das uns im Wesentlichen gar nicht liegt. Aber diese Nacht und Nebel Aktion war bestimmt nicht ruhmreich. Jeder hat das Recht zu sprechen und jeder hat das Recht auf zivil und ordentlich gestellte Fragen eine Antwort zu erhalten.

Deshalb kann ich nicht umhin, Herr Präsident, unseren Unmut auszudrücken und zu wiederholen, daß wir uns auch an dieser Wahl nicht beteiligen werden, weil wir mit dieser Gangart, die sich hier offensichtlich einzuschleichen gedenkt, nicht einverstanden sind. Wie gesagt, es wäre nicht notwendig gewesen und es ist beklagenswert, daß man sich ab und zu so zu Kraftproben hinreißen läßt.

(Signor Presidente! Il mio gruppo non fa alcuna proposta in merito a questa nomina - anche perché non ci compete -. Comunque colgo l'occasione per manifestare l'indignazione dei gruppi di minoranza per come si é proceduto alla trattazione del punto n. 2 all'ordine del giorno. Credo che oggi abbiamo assistito ad un capitolo poco glorioso di questo alto consesso ed io spero che in futuro tali situazioni non abbiano a ripetersi e si proceda con un po' piú di cautela. Non é stato corretto che tu o Lei, collega Brugger, non abbia dato - su specifica richiesta - le risposte che ci aspettavamo ci fossero date da un organo democratico quale é il Consiglio regionale. Non solo: per disorientare gli animi, si sono calpestate tutte le regole. Questo non sarebbe stato necessario. Questo consesso, la SVP e la DC dispongono di un'ampia maggioranza, per cui si sarebbe potuto almeno questa volta mostrare un minimo di disponibilitá al dialogo. Se le cose continuano cosí, voi inducete l'opposizione ad assumere un comportamento a cui sostanzialmente non sarebbe portato. Ma questa azione di sviamento non é certo un'azione gloriosa. Ognuno ha il diritto di parlare e di ottenere risposta a delle concrete domande rivolte in modo civile.

Per questo, signor Presidente, non posso esimermi dal manifestare la nostra indignazione e ripetere che non parteciperemo a questa votazione perché non siamo d'accordo con la prassi che va evidentemente instaurandosi in quest'aula. Come ho già detto, non sarebbe stato necessario procedere in tal modo; noi troviamo deplorabile che ci si lasci trascinare a simili dimostrazioni di forza.)

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Intervengo per una brevissima dichiarazione di voto a nome del mio partito. Ferma restando la libertà e l'autonomia dei componenti di questo Consiglio di indicare, di esprimere e di farsi rappresentare a livello in questo caso di Commissione, noi aderiamo alla proposta testè presentata.

Tuttavia volevo, seppur brevemente, riferire alcune posizioni del gruppo. Innanzitutto intendo rilevare che per quanto riguarda la Commissione dei 12 esiste ed è formalizzata in tutte le Regioni a Statuto speciale la Commissione paritetica per i rapporti fra lo Stato e la Regione; c'è da dire anche che una recente sentenza della Corte costituzionale ha previsto che tali Commissioni debbano essere considerate permanenti, appunto perché i rapporti fra lo Stato e le Regioni possano essere presenti in maniera continuativa, fornendo adeguate risposte e possa essere in tal modo in grado di portare avanti questi rapporti con gli approfondimenti dovuti.

E' stata peraltro sollevata la critica del mancato riferimento in questa sede da parte della Commissione nei tempi pregressi. A tal proposito ritengo che sia specifico compito del Consiglio, del Presidente del Consiglio, di convocare questa Commissione. In sede di Consiglio provinciale ciò è avvenuto recentemente, quindi nulla vieta e nulla osta acché si possa nei tempi futuri prevedere che la Commissione sia presente qui per riferire, quindi in questo caso è il Presidente del Consiglio che dovrebbe procedere.

Per quanto riguarda il tempo, 17 anni, è vero che dal 1972 questa Commissione è nelle sue funzioni, è vero d'altro canto che molto è stato fatto, si tenga presente che tutto il quadro legislativo era delicato ed importante e riguardava la particolarità della nostra Regione e quindi in questo si è operato e non dobbiamo nasconderci le difficoltà nel portare avanti questi problemi.

Evidentemente si sono rivelate necessarie delle mediazioni importanti fra i rappresentanti dei gruppi etnici presenti in Regione, c'è da dire che non sempre lo Stato è stato favorevole nei confronti delle autonomie locali ed anche qui la presenza della Commissione dei 12, con la sua forza e con la sua capacità di presentare i problemi e di rimediare, è stata fondamentale.

Queste cose credo che debbano essere dette, anche se evidentemente non è questa la sede per approfondire i problemi legati ad una Commissione come quella dei 12 o come quella dei 6, per cui riterrei opportuno rinviare eventualmente l'approfondimento e la riflessione in un altro momento.

Con queste dichiarazioni volevo sostenere ed

appoggiare la proposta fatta.

**PRESIDENTE**: Ci sono altre proposte? Nessuna.

E' stato proposto da parte del capogruppo del S.V.P. il Dr. Roland Riz.

Qualcuno intende intervenire su questa proposta?  
Nessuno.

Pongo in votazione la designazione di un rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione dei 12. E' consentito esprimere un solo nominativo. Il rappresentante deve appartenere - come ho detto prima - al gruppo linguistico tedesco, altrimenti la scheda sarà considerata nulla.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione:

votanti	35
hanno ottenuto voti:	
Riz	34
schede bianche	1

Non abbiamo raggiunto il numero legale. I lavori del Consiglio vengono sospesi per un'ora e si riprenderà alle ore 12.46.

Prima però di sospendere i lavori, consiglieri e colleghe, di fronte ad alcune gravi accuse e minacce, permettetemi una breve dichiarazione.

Osservando scrupolosamente il Regolamento del Consiglio, ritengo di aver rispettato pienamente la volontà dell'Assemblea, di fronte alle gravissime accuse che mi sono state platealmente rivolte dai cons. Benedikter e Meraner, ai quali ho sempre riservato rispetto e considerazione.

A difesa della dignità della Presidenza e dell'intero Consiglio regionale, credo di poterle respingere sdegnosamente, riaffermando la legittimità piena del mio agire. Mi riservo ogni altra azione a difesa sia della Presidenza che mia personale.

L'incidente procedurale è stato chiaramente sfruttato a fini di parte; come Presidente del Consiglio regionale non posso non denunciarlo richiamando tutti all'osservanza di quelle norme comportamentali che nel pieno rispetto di ogni posizione debbono garantire i nostri lavori.

La seduta è sospesa. I lavori del Consiglio riprendono alle ore 12.48.

(ore 11.46)

(ore 12.55)

**PRESIDENTE:** Prego i consiglieri di prendere posto. I lavori riprendono, siamo in votazione per la designazione di un rappresentante del Consiglio regionale in seno alla Commissione dei 12. E' consentito scrivere un solo nominativo, tale nominativo deve appartenere al gruppo linguistico tedesco, altrimenti la scheda sarà considerata nulla.

E' stata proposta la candidatura dell'avvocato Roland Riz.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

**PRESIDENTE:** Prego i consiglieri di prendere posto.

Comunico l'esito della votazione:

votanti	38
Riz	37
schede bianche	1

Pertanto il signor Roland Riz è eletto membro della Commissione dei 12.

Riprendiamo la trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno. Informo che è stata presentata alla Presidenza e distribuita la mozione n. 7 modificata nel dispositivo ed anche nelle sue premesse.

Pregherei uno dei proponenti di darne lettura e di illustrarla.

Ha chiesto la parola il cons. Viola.

**VIOLA:** Dò lettura della mozione così come è stata in parte modificata in seguito ai colloqui che ho avuto con i rappresentanti del S.V.P. e della D.C.

La vicenda delle spese e dei finanziamenti che hanno caratterizzato la recente campagna elettorale regionale pone rilevanti e delicati problemi politici e morali.

A novembre si è assistito alla prima campagna elettorale veramente "all'americana" nella nostra Regione. Singoli candidati, sponsor e lobby hanno investito cifre elevate. E' già stato pubblicamente lamentato, ad esempio, dalle organizzazioni dei giovani e delle donne della S.V.P. che l'accesso al Consiglio regionale è sempre più difficile per quei candidati che non dispongono di sostegni adeguati per finanziare la propria campagna elettorale.

Va aggiunto che l'intervento di sponsor e lobby può esporre i candidati a pressioni particolaristiche e corporative.

Finanziare e lanciare un candidato con le tecniche del marketing, ha ulteriori effetti più generali

che non possono essere sottaciuti: gli elettori, indotti a scegliere i candidati più secondo la loro immagine pubblicitaria che secondo i loro veri programmi, possono subire un'opera di vera e propria diseducazione politica.

Il nuovo Consiglio regionale commetterebbe sicuramente un grave errore se restasse passivo di fronte a questi fenomeni.

E' dunque auspicabile aprire in Consiglio un serio e responsabile dibattito sull'argomento che dia alla pubblica opinione dei segnali positivi, individuando tutti quei deterrenti normativi e morali che possono arrestare l'estensione della logica del marketing e delle sponsorizzazioni alla sfera dell'agire politico.

C i ò   p r e m e s s o

il Consiglio regionale incarica una Commissione politica composta da tutti i Capigruppo di formulare proposte e misure concrete che possano concorrere ad assicurare la massima trasparenza politica e morale alla campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, ivi incluse le eventuali possibili modifiche alla legge elettorale regionale che regola l'attribuzione dei voti di preferenza.

La Commissione dovrà riferire in Consiglio sui risultati dei suoi lavori entro un anno dalla data del suo insediamento.

Aggiungo poche altre osservazioni per illustrare ai colleghi il nuovo contenuto di questa mozione.

Dico subito che ho accettato questo tipo di modifica, in quanto le proposte pervenutemi dal S.V.P. e dalla D.C. non incidevano sull'essenziale, sul significato fondamentale di questa mozione.

La variazione più importante riguarda la seconda parte, avevo proposto di formare una commissione di studio, ma mi è stato chiesto - e la richiesta è del tutto ragionevole, per cui non abbiamo nulla in contrario - considerata l'importanza politica della questione, di formare una commissione politica composta da tutti i capigruppo, in modo che siano rappresentate tutte le forze politiche, però al loro massimo livello. In origine avevo proposto che questa commissione presentasse i risultati dei propri lavori entro tre mesi, mi è stato chiesto di prorogare il periodo ad un anno, ed a tal proposito penso non rappresenti un grosso problema, avendo peraltro abbastanza tempo, per cui una modifica in tal senso la ritengo senz'altro accettabile.

Inizialmente, nella prima mozione, fra i compiti di questa commissione rientrava una certa valutazione ed un bilancio complessivo delle spese della scorsa campagna elettorale. Mi è stato fatto notare che questo è comunque

un dato pubblico, nel senso che all'atto della convalida ciascun consigliere deve dichiarare sia il proprio reddito, sia le spese sostenute, per cui fra qualche tempo questi dati saranno comunque a disposizione della pubblica opinione e della stampa, ed inoltre che d'altra parte non c'è la possibilità concreta di controllare la veridicità di queste dichiarazioni. Quindi nella fattispecie ho accolto una modifica in tal senso, ritenendola sensata, in quanto noi non siamo in grado di fare questo tipo di controlli.

Ritengo senz'altro positivo che si sia arrivati ad un testo unitario e che sia stato quindi possibile un accordo fra il mio partito ed i due principali partiti della maggioranza, D.C. e S.V.P., auspicando peraltro che anche altri partiti votino questa mozione. Ora questa mozione ha 3 firmatari, in quanto porta la mia firma, quella del capogruppo del S.V.P., cons. Brugger e quella del vicecapogruppo della D.C., collega Negherbon, in assenza del capogruppo, cons. Ferretti, della D.C..

Trovo positivo che si sia arrivati a questo testo concordato, in quanto significa che noi diamo un doveroso segnale alla pubblica opinione, e precisamente che questo Consiglio, non soltanto l'opposizione, ma anche la maggioranza, ritiene di dover studiare qualche cosa in questa direzione, ritiene di dover fare un tentativo per evitare lo stesso tipo di pesante intervento esterno, che ha influenzato la campagna elettorale dello scorso autunno.

Dico subito però, concludendo, che non sono un ingenuo, mi rendo conto che, non tanto necessariamente in Trentino-Alto Adige, ma in generale nel nostro Paese le Commissioni non godono di ottima fama, noi sappiamo perfettamente che una commissione può essere nello stesso tempo uno strumento prezioso per risolvere un problema, come può essere un pretesto per occultarlo o insabbiarlo. Naturalmente non voglio insinuare che ci siano queste tentazioni, dico che questo rischio di fronte alla pubblica opinione è ben presente e quindi auspico che la commissione, che mi auguro incominci a lavorare in tempi abbastanza rapidi, entro il periodo previsto dalla mozione, possa effettivamente fornire un valido contributo di conoscenza, di studio e di proposta a tutto il Consiglio. Successivamente tale contributo sarà ovviamente rimesso in discussione. Sarebbe necessario, per esempio, un certo tipo di lavoro, che a mio avviso potrebbe essere di grande utilità per ciascuno di noi ed anche di utilità politica generale; noi sappiamo che a livello europeo si riscontrano una serie di meccanismi diversi dai nostri per regolare la problematica delle preferenze, la scelta dei candidati eccetera - non voglio in questa sede avventurarmi a suggerire soluzioni, perché sarà compito della commissione e mi auguro che possa lavorare in maniera unitaria - e penso che sarebbe estremamente importante ed interessante

per ciascuno di noi sapere come avviene la designazione dei candidati in molti Paesi, non meno democratici del nostro, come in Austria, in Germania, in Francia, in Inghilterra eccetera.

Per questa ragione mi auguro che questa proposta, che ha un significato che va al di là del suo articolato e del suo testo, abbia un vasto consenso all'interno di questo Consiglio regionale.

**PRESIDENTE:** Non volevo richiamare lei, cons. Viola, ma il Consiglio per fare silenzio durante il suo intervento.

Altri intendono intervenire sulla mozione n. 7?  
Nessuno.

Ci sono dichiarazioni di voto?  
La parola al cons. Montali.

**MONTALI:** Sapendo che era in discussione la possibilità che il testo della mozione nella parte originale presentata dal cons. Viola venisse modificato, come in effetti è avvenuto, intervengo sul documento modificato, facendo presente del resto che l'intervento che avrei svolto in merito alla mozione originale sarebbe stato un po' diverso dall'attuale, ma comunque il fondo della nostra posizione è sempre di estrema perplessità, oserei dire di completa sfiducia sugli intendimenti che questa mozione esprime.

A parte il fatto che la parte finale del secondo comma del testo originale è stato trasferito nella parte deliberativa dell'attuale mozione, quindi consideriamola pure unificata, comunque detta parte recita: "ivi concluse le eventuali possibili modifiche alla legge elettorale regionale che regola l'attribuzione dei voti di preferenza". Il discorso sulle sponsorizzazioni, sul comportamento in campagna elettorale di questo o quell'altro partito, i manifesti in tricolore, bicolore, pentacoloro di grandezze diverse, che sono gestiti dai partiti, non so come una commissione, ancorché composta da tutti i capigruppo, e come capogruppo potrei essere in questa commissione a garanzia almeno di un'osservazione delle cose che vengono svolte nella commissione, possa risolvere questo problema. A mio avviso si tratta di una commissione, che potrà discutere ma non potrà arrivare a nessuna conclusione e soprattutto non potrà arrivare a conclusioni che vincolino, che disciplinino, che in un certo modo modifichino quello che è l'andamento delle campagne elettorali. Questo condizionamento ho l'impressione che derivi da leggi di carattere nazionale, che impostano determinati limiti, che prevedono determinate durate della campagna, altrimenti non so se i cinque o gli otto capigruppo del Consiglio regionale potranno introdurre vincoli o considerazioni che dovrebbero essere trasparenti, secondo la mozione.

Grazie alla trasparenza, le dichiarazioni dei partiti politici dovranno essere prese per quelle che sono, sotto la responsabilità dei segretari provinciali o di altre cariche che nei vari raggruppamenti politici hanno altri nomi, dopo di che quello che ci mette in particolare sospetto è appunto questo riferimento alla legge elettorale che regola l'attribuzione dei voti di preferenza. Non so come il voto di preferenza possa essere riferito in un modo piuttosto che in un altro, uno lo riceve o non lo riceve.

Forse questa dizione voleva nascondere un altro tipo di impostazione di carattere elettorale circa la posizione nelle liste, l'obbligo dell'ordine alfabetico, circa la possibilità o meno di scelta dei partiti, ma sono loro i primi responsabili nella scelta delle candidature e per quanto concerne la scelta delle candidature, caro cons. Viola, il tuo partito mi pare porti un esempio eclatante proprio in Provincia di Bolzano, comunque è stata una scelta del partito ed allora queste preferenze come le vogliamo attribuire? Facciamo delle pre-elezioni sui candidati, onde verificare se la popolazione chiamata a votare condivide l'idea che il candidato uscente o meno sia o non sia degno di entrare nelle liste; facciamo delle ordinarie, delle primarie, perché può darsi che l'elettorato comunista o missino possa trovare trasparente il fatto che certe persone siano presenti o meno in lista, questa attribuzione dei voti di preferenza ha origini lontane, della decisione dei partiti di inserire nella lista i candidati di loro preferenza e di indurre l'elettorato a votare quei nominativi e non altri, anche questa è una forma primaria di attribuzione delle preferenze. Nell'interno di una lista, che ogni partito ha il dovere, il diritto e la libertà di predisporre come vuole, vorrei veramente capire che tipo di discorso questa commissione potrebbe fare sull'attribuzione delle preferenze, che non sia quella della crocetta scritta dall'elettore, a meno che il cons. Viola, accettata questa dizione anche dal S.V.P. e dalla maggioranza, non volesse presupporre delle liste bloccate, in cui i primi in lista hanno l'obbligo di essere eletti, a prescindere dai voti di preferenza che ricevono dall'elettorato. Ho l'impressione che questa tematica - mi sia consentito, lo dico con molta modestia - possa essere risolta od indirizzata da parte di questa commissione del capigruppo in funzione di quella che era la motivazione originaria della mozione e quindi della proposta, facendo in modo che la trasparenza avvenga nei finanziamenti più o meno occulti, nelle sponsorizzazioni - è stato usato questo termine - di determinate candidature piuttosto che di altre. Allora potrei chiedere, caro cons. Viola e sottoscrittori di questa mozione, perché non cominciamo ad andare a vedere le sponsorizzazioni dei partiti e delle liste, prima di andare a verificare la

trasparenza della confluenza di più o meno preferenze sul candidato tale o sul candidato tal altro? Andiamo a verificare le sponsorizzazioni più o meno occulte di quella lista, di quel partito, in tal modo il discorso diventa importante, collega Viola, perché il rilievo che potremmo fare relativo alla pubblicizzazione - ed in tal modo anticipo l'intervento del collega Benussi - si riferisce al fatto che abbiamo tre reti televisive lottizzate a tre partiti e di conseguenza noi vediamo Occhetto 62.000 volte al giorno su RAI 3. E lei mi parla di trasparenza! Le reti RAI italiane sono pagate dal contribuente italiano, sono sponsorizzate dal contribuente italiano, anche dal contribuente liberale, da quello missino, della S.V.P., dal contribuente di tutti i generi per avere la D.C. sulla RAI 1 per tutti i 365 giorni all'anno, il P.S.I. sulla RAI 2 per l'identico periodo di tempo ed il P.C.I. sulla RAI 3! A tal proposito inviterei il capigruppo a chiedere mediante una mozione all'ente di Stato che i contribuenti, che versano il canone mensile, abbiano la possibilità di vedere e di sentire anche le tesi politiche di questo o di quell'altro partito.

E' comodo trasferire questo discorso sulla cosiddetta sponsorizzazione dei candidati, ecco perché questa mozione ci sembra pleonastica ai fini di quelle che sono le possibilità di questo consesso di andare a verificare come si sono comportati i candidati, che cosa hanno fatto, quanti soldi hanno speso. In merito al discorso della dichiarazione, cons. Viola, alla quale ti riferivi, informo che il Bollettino Ufficiale riporta le nostre dichiarazioni dei redditi ed in calce le spese che abbiamo sostenuto per la campagna elettorale, per cui nel caso un candidato eletto dovesse dichiarare che ha speso 10 milioni, quando è notizia pubblica che ne ha spesi 200, la commissione di studio che cosa farebbe? Nomina una sottocommissione d'inchiesta per andare a vagliare se le dichiarazioni pubblicate sul Bollettino Ufficiale corrispondono, ma poi cosa farà? Chiederà l'abolizione del segreto bancario onde poter verificare, ma, caro Viola, vogliamo pigliarci in giro?

Io non sono disposto e credo ci siano altre persone che non sono disposte a farsi prendere in giro e quando le cose non servono a fare e ad ottenere risultati concreti sono delle prese in giro. Comunque alla base ci vuole una normativa generale che sia di carattere nazionale, tutte le discussioni che stiamo facendo sui quorum, sui limiti, sugli sbarramenti, sui nuovi tipi di impostazione dei referendum, delle elezioni impegnano il Parlamento e le Commissioni legislative parlamentari. Ormai da molti anni è in discussione, cons. Viola e colleghi, la questione del collegio senatoriale per l'Alto Adige, fa parte delle famose norme a cui ci si riferiva questa

mattina; anche questo aspetto rientra nel settore delle candidature e siamo arrivati al punto che non accontenta più nessuno, in quanto a suo tempo fu presentato vestito di rosa ed ora invece ne esce vestito di viola. Queste sono le impostazioni, noi abbiamo bisogno di normalizzare e moralizzare la campagna elettorale, ma lo dobbiamo fare attraverso degli strumenti che siano accessibili ed univoci per tutti.

In conclusione, riteniamo che questa commissione, con questa larga capacità di indagare un po' dappertutto e quasi su niente, non sia né produttiva né un fatto concreto.

Su questa mozione noi esprimeremo il nostro dissenso.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? Nessuno.

In dichiarazione di voto la parola alla cons. Berger.

**BERGER:** Anche noi, che nella prima fase di questa mozione non potevamo non riconoscere al gruppo comunista di aver portato all'attenzione di questo Consiglio un argomento di grande attualità e di grande pregnanza, oggi, alla luce di quanto è emerso e soprattutto dopo questa ulteriore modifica, ci dichiariamo assolutamente contrari.

Le motivazioni si riferiscono sia alla parte dispositiva che alla premessa. Successivamente alla richiesta di votare il documento per commi separati, ritenevamo di poter non condividere alcune parti, comunque il dispositivo crea di fatto una confusione istituzionale non da poco.

Innanzitutto con questa logica dell'interna corporis, che da sempre regola i nostri rapporti, si delega ad una commissione formata dal capigruppo di valutare e di analizzare competenze dal punto di vista giuridico, istituzionale e costituzionale, che avrebbero bisogno di ben altre possibilità di verifica.

Rimane una certa ambiguità nel voler formalizzare con un gruppo di studio e di lavoro una situazione di trasparenza, quando nemmeno le poche norme che hanno aperto la strada in questa direzione sono mai state applicate. Ricordava poc'anzi il rappresentante del M.S.I. che a livello nazionale la legge 441 ci vincola, dopo la ratifica delle nomine, non solo alla dichiarazione pubblica delle nostre spese e alla dichiarazione dei redditi patrimoniali, ma anche alla rendicontazione dei gruppi politici sull'ammontare dei contributi. Fino a questo momento non abbiamo deciso neppure di attuare questa norma, noi siamo sempre extra legem ed ogni tanto ci ricordiamo che vogliamo fare i moralizzatori e quindi del moralismo.

La preoccupazione è che per l'ennesima volta

all'attenzione di questo Consiglio si sia portato un argomento di grande valenza, che poi si riduce in termini propositivi ed operativi ad una mediocre iniziativa di piccolo spessore politico e di nessuna responsabilità.

Siamo estremamente preoccupati per questo, perché da anni in questo Consiglio si va chiedendo chiarezza e trasparenza e finora non ci è stata data la possibilità di farlo, non essendo mai stato sottoposto all'attenzione del Consiglio un argomento concreto. Ci riserviamo di farlo noi a partire da una modifica del Regolamento per quanto riguarda le competenze, che sono sicuramente certe. Per quanto riguarda invece il gruppo di studio e di lavoro riteniamo che questo strumento sia assolutamente inadeguato e sia esclusivamente un'operazione di tipo strumentale e ricordiamo che tutto quello che si deve individuare come strumento deve essere garanzia degli elettori, la trasparenza va demandata all'esterno, non possiamo rivendicarla al nostro interno. Nessuno strumento che continui a mantenere questa perversa, in cui noi siamo giudici di noi stessi, può essere accettabile.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuno vuole intervenire?

Prima di mettere in votazione la mozione n. 7, informo il Consiglio che il cons. Meraner aveva inoltrato una richiesta di votazione separata tra premessa e parte dispositiva della mozione, ma, essendo stato modificato il testo e non essendo presente in aula il cons. Meraner, decade questa richiesta. Quindi pongo in votazione la mozione così come è stata emendata.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

La mozione viene approvata a maggioranza con 12 voti contrari e 3 astensioni.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Tonelli.

**TONELLI:** Intendo avanzare una richiesta, se nessuno ha nulla in contrario. Al punto 14 dell'ordine del giorno c'è il Voto n. 11, che ho presentato assieme ad altri consiglieri della Lista verde e del P.C.I., riguardante il problema del diritto ad un alloggio adeguato per i cittadini italiani. Si tratta nella fattispecie di un documento, non di una decisione nostra, che ha dei problemi di tempo rispetto alla discussione attorno a questi argomenti, che in Parlamento è in corso a livello di Commissione ad hoc. Quindi se noi non lo esaminiamo con una certa tempestività, nel momento in cui lo affronteremo, rischia di essere fuori tempo massimo.

Per questa ragione chiedo, se non c'è nulla in contrario, di potere anticipare la discussione di tale

punto.

**PRESIDENTE:** Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Frasnelli.

**FRASNELLI:** Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wie wohl ich die Position des Abg. Tonelli verstehe, daß die zügige Behandlung des von ihm genannten Argumentes von Bedeutung ist - auch aus aktuellen Überlegungen heraus -, möchte ich darauf verweisen, daß die Thematik der Transitfrage des alpenüberquerenden Verkehrs angesichts bestimmter Termine, die uns auch irgendwie demnächst ins Haus stehen und eher ins Haus stehen, als jene, die Tonelli zum Ausdruck gebracht hat, - zumindest was diese Argumentation und Argumente anlangt - jetzt mit der Abwicklung der Tagesordnung fortfahren und nicht von Punkt 16 irgend etwas vorziehen sollten. Dies auch aus aktuellen Überlegungen. Danke!

(Signor Presidente, colleghe e colleghi! Pur comprendendo benissimo la posizione del collega Tonelli che chiede la rapida trattazione dell'argomento da lui menzionato sulla base della sua importanza ed attualità, vorrei però ribadire che per la questione del traffico di transito alpino si dovrebbe procedere secondo l'ordine previsto, anche in considerazione di certe scadenze che ci attendono prossimamente e che sono motivi ben più rilevanti rispetto alle argomentazioni portate da Tonelli. Anche sulla base di queste considerazioni non si dovrebbe anticipare un punto che è previsto al n. 16 dell'ordine del giorno. Grazie!)

**PRESIDENTE:** Mancando l'accordo unanime, la prassi, cons. Tonelli, consiste nel rispettare l'ordine del giorno, quindi la sua richiesta cade...

(Interruzione)

**PRESIDENTE:** Se la richiesta viene accolta all'unanimità, la Presidenza è ben lieta di poter anticipare il punto 16) all'ordine del giorno.

Punto n. 3 dell'ordine del giorno: Voto n. 2, presentato dai consiglieri regionali Langer, Berger, Boato, Franceschini e Tribus, riguardante iniziative contro il traffico di transito nell'arco alpino.

E Voto n. 8, presentato dai consiglieri regionali Frasnelli, Peterlini, Kaserer, Kußtatscher, Feichter, Achmüller e Oberhauser, riguardante iniziative contro il traffico di transito nell'arco alpino.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Marzari.

**MARZARI:** Mi ricorda ora la collega che abbiamo in discussione un Voto per il quale i colleghi avevano chiesto la traduzione del testo. Mi risulta che il testo tradotto del Voto concordato riguardante gli armamenti è stato distribuito prima dell'inizio dell'odierna seduta e credo che sarebbe buona cosa concludere l'esame di tale documento.

(Interruzione)

**MARZARI:** Ci è stato spedito a casa! Dispongo del testo come speditomi dalla Segreteria, quello che già avevo illustrato...

(Interruzione)

**MARZARI:** E' stato spedito, quindi direi di concludere l'esame di quel Voto ed esaminare in seguito i documenti sul traffico.

**PRESIDENTE:** Altri sull'ordine dei lavori? Ha chiesto la parola il cons. Frasnelli.

**FRASNELLI:** Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Sie haben jetzt praktisch zur Behandlung des Tagesordnungspunktes 3 aufgerufen: Begehrensantrag Nr. 2, betreffend Initiativen zur Eindämmung des Verkehrs im Alpenraum. Ich darf Sie auch diesmal darauf aufmerksam machen - wie schon frühere Male -, daß es den Tagesordnungspunkt Nr. 9: Begehrensantrag Nr. 8, gibt, der ebenfalls Initiativen zur Eindämmung des Verkehrs im Alpenraum behandelt und schon wie frühere Male ersuche ich um eine gemeinsame Behandlung, auch deshalb, weil zwischen den Einbringern dieser beiden Motionen auch der Versuch - und ich meine der positive Versuch - gestartet worden ist, einen vereinheitlichten Text zu erarbeiten, der hier dann Eingang in die Diskussion finden kann und auch sollte.

Ich ersuche Sie, dies zu berücksichtigen. Danke!

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Lei ha ora citato quale punto n. 3 all'ordine del giorno la mozione n. 2 concernente iniziative contro il traffico di transito nell'arco alpino. Vorrei fare osservare anche in questa occasione - come già sottolineato precedentemente - che c'è anche il punto n. 9 all'ordine del giorno, ovvero la mozione n. 8, che concerne lo stesso argomento. Come già nelle sedute precedenti chiedo che sulle due mozioni venga svolta una trattazione congiunta, tantopiù che tra i firmatari stessi si è arrivati ad un accordo - un accordo positivo - circa un testo unificato su cui si svolgerà poi

anche la discussione in quest'aula.

La prego di volere considerare questa circostanza. Grazie!)

**PRESIDENTE:** Stavo mettendo a conoscenza del Consiglio, lei ha fatto bene a ricordarlo alla Presidenza, che in quella riunione dei capigruppo avevamo concordato l'ordine del giorno così come è stato distribuito. Dello stesso argomento tratta il Voto n. 8, presentato dai conss. Frasnelli, Peterlini, Kaserer, Kußtatscher, Feichter, Achmüller ed Oberhauser. In data 13 luglio 1989 i proponenti dei due Voti hanno presentato un unico nuovo testo coordinato, che sostituisce i testi originari, pertanto propongo di anticipare il punto 10 dell'ordine del giorno, divenuto 9, come richiesto anche dal cons. Frasnelli, e di procedere alla discussione congiunta dei due documenti ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento interno sulla base del nuovo testo coordinato a firma del cons. Tribus per i presentatori del Voto n. 2, e Frasnelli ed altri per il Voto n. 8.

Se nessuno si oppone, ricordo che le modalità ed i tempi di intervento, a sensi dell'articolo 66, sono quelli previsti per un voto unico, quindi nel corso della discussione su ambedue i Voti potrà intervenire un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare, per un massimo di 20 minuti.

Se nessuno si oppone a questa proposta, prego uno dei firmatari di dare lettura del nuovo testo coordinato e di illustrarlo. Sono previsti 30 minuti di intervento come dall'articolo 116 del Regolamento.

Cons. Marzari, vuole che rivolga una precisa richiesta al Consiglio o la sua richiesta di anticipare il Voto n. 5, punto 4 all'ordine del giorno decade? Lei ritira questa richiesta, perciò dà la parola al cons. Frasnelli.

**FRASNELLI:** Herr Präsident! Ich ersuche, mir die Gelegenheit zu geben, mit dem Kollegen Tribus eine Minute Rücksprache zu halten, um einen letzten kleinen Zweifel auszuräumen, den ich jetzt festgestellt habe. Wenn es möglich ist, Herr Präsident, mir eine Minute zu gönnen und diese letzte Rücksprache zu halten.

(Signor Presidente! La prego di darmi la possibilità di consultarmi brevemente con il collega Tribus per rimuovere un ulteriore piccolo dubbio che mi è venuto adesso. Se è possibile, Signor Presidente, La prego di darmi un minuto di tempo per questa ultima consultazione.)

**PRESIDENTE:** Cons. Frasnelli, se le cose dovessero andare per le lunghe, è chiaro che dovrei concedere la parola al cons. Marzari. Tutto risolto?

**FRASNELLI:** Sehr geehrter Herr Präsident! Sie haben mich aufgefordert, den Inhalt des vereinbarten Textes hier zur Verlesung zu bringen, was ich hiermit tun möchte:

Nach Abschluß über die Debatte über die zwei Begehrensanträge Nr. 2/X vom 1. März 1989 und Nr. 8/X vom 9. Juni 1989, zum Thema Transitverkehr,

s t e l l t

DER REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

den B e g e h r e n s a n t r a g ,

auf daß das Parlament die Regierung zu folgendem verpflichte:

- Bei den geeigneten Stellen - angefangen von den staatlichen bis zu jenen der EG und der internationalen Organe - vorzusprechen, damit ein europäischer Verkehrsplan unter besonderer Berücksichtigung des Alpenraums ausgearbeitet werde, der davon ausgeht, daß das Verkehrsaufkommen an die Belastbarkeitsgrenze der Bevölkerung und der vom Verkehr betroffenen Ökosysteme angeglichen wird und nicht umgekehrt;

- neue Transitrouten zu verhindern;

- umgehend die Möglichkeit zu prüfen, auch in Italien das Nachtfahrverbot einzuführen und entsprechende Folgemaßnahmen in Erwägung zu ziehen;

- zusätzliche Belastung durch den Schwerverkehr und wirtschaftliche Nachteile durch die Verhängung des Nachtfahrverbotes durch Österreich auszuschalten;

- den Einsatz schadstoff- und lärmärmer LKW's, die dem jeweiligen Stand der Technik am besten entsprechen, zu fördern, sowie ganz generell Förderungen zu realisieren, um den Kraftfahrzeugbestand (LKW und PKW) raschmöglichst auf schadstoffarme Antriebskraft bzw. auf den letzten Stand der Abgasreinigungstechnik umzurüsten;

- die Modernisierung des bestehenden Eisenbahnstreckennetzes, die Förderung des Container- und Huckepackverkehrs auf der Schiene und die Verbesserung der Betriebsorganisation der Bahn zur Verlagerung des alpenquerenden Güter- und Personenverkehrs von der Straße auf die Schiene sofort in Angriff zu nehmen;

- den Transport gefährlicher Güter von der Straße auf die Schiene zu verlagern;

- kurzfristig effizienten Lärmschutz durch verschiedenste Maßnahmen zu ergreifen: Flüsterasphalt, Geschwindigkeitsreduzierung bzw. -kontrollen besonders bei LKW's, Lärmschutzwände oder Erdaufschüttungen und Bepflanzungen, auch bei der Eisenbahn.

gezeichnet: Frasnelli, Tribus, Brugger, Alber, Achmüller, Kaserer, Kußstatscher.

Dies wäre der vereinheitlichte Text, den wir gemeinsam hier zur Verabschiedung vorbringen und nochmals festhalten möchten, daß die eigentliche Debatte im wesentlichen zu diesen Inhalten bereits mehr oder weniger abgeführt worden ist. Danke, Herr Präsident!

(Illustre signor Presidente! Lei mi ha chiesto di voler dare lettura del testo unificato, cosa a cui procederó immediatamente:

Al termine della discussione sui due voti n° 2 del 1° marzo 1989 e n° 8/X del 09 giugno 1989 aventi per oggetto il traffico di transito,

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

esprime

v o t i

affinchè il Parlamento impegni il Governo:

- a voler intervenire in ogni sede idonea - da quelle nazionali a quelle comunitarie ed internazionali - per arrivare ad un piano-trasporti europeo con particolare attenzione dell'area alpina, che parta dalla necessità di adeguare i volumi di traffico ai limiti di sopportazione delle popolazioni e degli ecosistemi "attraversati", e non viceversa;

- a ostacolare nuovi percorsi di transito;

- ad esaminare immediatamente la possibilità di introdurre anche in Italia il divieto di circolazione notturna ed i conseguenti effetti;

- ad eliminare ulteriori danni ecologici dovuti al traffico pesante e svantaggi economici conseguenti al divieto di circolazione notturna imposti dall'Austria;

- a favorire l'impiego di camion con dispositivi antiinquinanti per le emissioni e i rumori, che corrispondono al meglio dell'attuale livello tecnico, e ad impegnarsi, affinché l'intero parco autoveicoli (autovetture e camion) passi urgentemente a un sistema propulsivo con basso potere inquinante con particolare riferimento alla tecnica di trattamento e scarico dei fumi risultanti dalla combustione;

- ad affrontare urgentemente l'ammodernamento dell'esistente rete ferroviaria, incentivando il trasporto con container e treni navetta per ferrovia e il miglioramento della gestione dell'ente Ferrovie, in modo da trasferire il trasporto transalpino di merci e persone dalla strada sulle rotaie;

- a trasferire il trasporto di merci pericolose dalla strada sulle rotaie;

- a prendere a breve termine varie misure per un'efficiente difesa contro il rumore: asfalto fonoassorbente, riduzione della velocità o meglio controlli sulla velocità in particolare nel caso dei camion, barriere antirumore oppure terrapieni e rinverdimenti, anche per le ferrovie.

firmato: Frasnelli, Tribus, Brugger, Alber, Achmüller, Kaserer, Kußtatscher.

Questo sarebbe il testo unificato che presentiamo al Consiglio regionale confidando che venga approvato a larga maggioranza. Sottolineo con l'occasione che la discussione vera e propria sui suoi contenuti si più o meno già svolta in questo consesso. Grazie, signor Presidente!)

**PRESIDENTE:** Uno dei firmatari del Voto n. 2 intende prendere la parola? Prego, cons. Tribus.

**TRIBUS:** Herr Präsident! Ich erinnere mich nicht, daß die Debatte bereits abgeschlossen ist. Der Text, der hier vorgelegt wird, der tut so, als ob..., aber soweit ich mich erinnern kann, ist der Tagesordnungspunkt noch nicht diskutiert worden. Also hat jede Fraktion noch die Möglichkeit, zum Antrag Stellung zu nehmen und genauso wie Sie, Kollege Frasnelli, habe auch ich das Recht, den Text zu erläutern. Also wir sind noch nicht am Ende, wir müssen erst jetzt beginnen.

Wie Sie aus dem Munde des Kollegen Frasnelli erfahren haben, ist es möglich gewesen, zu diesem Thema, das den Transitverkehr betrifft, zu einem vereinheitlichten Text zu gelangen, der im wesentlichen all jene Forderungen

erfüllt oder aufzeigt, die in den letzten Monaten Gegenstand von großen Polemiken, vor allem nach dem aufsehenerregenden Blockaden am Brenner gewesen sind. Wenn wir heute - verspätet natürlich - daran gehen, diesen Begehrensantrag an das Parlament nach Rom weiterzuleiten, dann tun wir, glaube ich, einem Auftrag genüge, der von den betroffenen Bevölkerungsschichten, die tagtäglich vom Transitverkehr in Südtirol und auch im Trentino überrollt werden, klar ausgesprochen wurde. Ich glaube, daß man heute tatsächlich sagen kann, daß das Ausmaß des Transitverkehrs alles Zumutbare überschritten hat. Leider muß man auch feststellen, daß die Politiker - in diesem Falle wir alle - meistens taub gewesen sind und nicht entdeckt und festgestellt haben und nicht zur Kenntnis nehmen wollten, daß die Anrainer z.B. der Brennerautobahn oder auch des Zuges einfach nicht mehr können, und erst die Tatsache, daß sich die Bevölkerung Nordtirols einfach diesen Zauber nicht mehr bieten hat lassen, indem sie auf die Straße gegangen ist, hat die Politiker aufhorchen lassen und hat sie dazu animiert, nun endlich anzufangen, zumindest in den Aussagen, eine Wende einleiten zu wollen.

Wir wissen ja, daß die Wende die eingeleitet werden muß, keine einfache Wende ist. Es geht nicht so leicht. Es geht nicht nur darum, daß man am Schreibtisch sitzt und Dekrete erläßt. Es geht hier um ein Problem, das doch in eine globalere Wende einzubetten ist, die nicht nur das Verhalten des einzelnen betrifft, sondern die auch Formen der Wirtschaft allgemein, Formen der Bewegung, Formen des Transportes, Formen des Warenaustausches betrifft, weil das Problem nur dann zu lösen ist, wenn wir früher oder später imstande sind, auch das System zu verändern, das den Transport von Waren betrifft. Solange wir an diesem jetzigen Transportsystem festhalten, solange wir wissen, daß die Kartoffel im Norden angebaut und im Süden verkauft wird und daß die Milch in Bayern produziert wird und in Mailand landet und daß zu diesem Zwecke jeden Tag weiß Gott wieviel Kraftlastwagen leer hin und her fahren, solange wird das Problem der Umstellung auf die Schiene nicht gelöst sein. Wir laufen natürlich heute auch Gefahr, sehr häufig im Slogan zu verbleiben. Heute spricht jeder mit einer großen Gelassenheit von der Verlagerung des Lastverkehrs auf die Schiene und glaubt dadurch das Problem gelöst zu haben. Dem ist auch nicht so. Natürlich muß festgestellt werden, daß in einer fast straffälligen Art und Weise auch nicht jene bescheidenen Möglichkeiten ausgenutzt werden, die heute die Eisenbahn bereits bietet. Anlässlich der Blockade am Brenner hat man das auch optisch festgestellt, daß während der Zeit, in der der Brenner nicht passierbar war, weil sich einige quergestellt haben, leere Eisenbahnfrachtzüge durch das Land gefahren sind, d.h. daß nicht einmal dieses kleine Ausmaß an Möglichkeiten

ausgeschöpft wird.

Heute sind wir natürlich - Gott sei Dank, muß ich sagen - aufgrund einer sehr weisen und klugen Entscheidung der österreichischen Regierung praktisch gezwungen, zuerst a) umzudenken und b) auch umzurüsten. Wer hätte je geahnt, daß die Regierung eines Staates, eines Landes wie Österreich, den Mut hat, so allein, in einer großen Isolation im Grunde, eine so radikale Wende einzuleiten. Österreich hat die Zeichen der Zeit erkannt und hat aufgrund des Druckes der Bevölkerung feststellen müssen, daß auch das von seiner eigenen Regierung gewollte Transitsystem nicht funktionieren kann. Weil es nicht so ist, daß Österreichs Transit aus dem Himmel fällt. Das war damals von seiten der österreichischen Regierung eine klare politische Entscheidung, daß man den Transit durch Österreich auch politisch und wirtschaftlich ausnützen wollte, und Österreich hat damals Verkehr angezogen. Nicht unbekannt ist die Polemik des mittlerweile verstorbenen damaligen Landeshauptmann von Nordtirol, der ja auch entsprechende Übernamen erhalten hat, weil er ein Vertreter jener Richtung war, die mit Autobahnen und Transit ein zementiertes Tirol hergestellt hat, mit dem er sich lange Zeit gebrüstet hat. Heute ist die Zeit der Wende. Heute hat die Bevölkerung von unten erreicht, daß dieser Wirtschaftssegens, den einige genützt haben und bei anderen eben soweit gegangen ist, daß er unerträglich geworden ist und sie sich gewehrt haben. Umsomehr ist es notwendig, daß auch von den angrenzenden Staaten und umsomehr von Südtirol, das die gleichen Probleme hat, eine Solidarität ausgeht, die notwendig ist, damit Österreich auch dem Druck standhalten kann, der aus dem deutschen Sprachraum, vor allem aus Bayern kommt. Nie wie in diesem Falle, glaube ich, hat man auch die EG-kritische Position Österreichs begriffen, denn es ist klar, daß wenn Österreich heute bei der EG wäre, es sich kaum in dieser Trotzposition durchsetzen könnte. Es wäre tatsächlich von Amtswegen überholt und müßte eigentlich nur das erdulden, was die Unfähigkeit aller anderen Staaten auf sie abladen will.

Deshalb sind wir der Meinung, daß es äußerst wichtig ist, daß diese Signale von den Landtagen, von den Regionalräten, ausgehen, damit Rom eine Entwicklung vorantreibt, die in diesem Sinne geht. Wenn wir heute von Verkehrsberuhigung sprechen, dann tun wir das meistens sehr unbedacht, ohne dabei zu denken, welche konkreten Maßnahmen damit verbunden sind, weil unter Verkehrsberuhigung wahrscheinlich nicht nur gemeint werden kann, daß man Flüsterasphalt anbringt. Das sind die elementarsten und die mindesten Forderungen, die erhoben werden können, weil es der Stand der heutigen Technik ermöglicht, einfach Asphaltdecken anzubringen, die den Lärm dämmen. Aber das ist zuwenig. Ich glaube, daß man doch den Mut zu

radikalere Lösungen haben muß, wobei das Wort radikal gar nicht so radikal zu verstehen ist. Es geht darum, eine Reihe von Sofortmaßnahmen zu ergreifen und diese Sofortmaßnahmen sind auch in unserem Antrag im Wesentlichen aufgezeigt, also Sofortmaßnahmen auf den verschiedensten Gebieten, einmal bei der Eisenbahn, zweitens im Straßentransit und weiters in einer Reihe von anderen Sektoren, die den Verkehr betreffen, den öffentlichen Verkehr, die Straßen, die Flugtransporte usw.

Ein großes Problem und eines der wichtigsten ist bei uns tatsächlich die Eisenbahn. Die Eisenbahn, die aufgrund politischer Entscheidungen in den 60ziger Jahren praktisch aus der Szene verschwunden ist und nur noch ein Verkehrsmittel der Armen geworden ist. Italien hat sich aufgrund mächtiger Autoproduzenten den Luxus leisten können, auf eine effiziente Eisenbahn zu verzichten. Wir fahren heute in Italien zwar billig Zug, aber den Preis, den wir dafür bezahlen, ist natürlich eine totale Ineffizienz. Wir fahren in Zügen, die noch mit 30-40 kmh fahren und wer Zug fährt, denkt wahrscheinlich bewundernd an Japan oder an Frankreich, wo man ab und zu hört, daß man dort auch 140-150 kmh fahren kann und somit die Attraktivität des Verkehrsmittels Eisenbahn gegeben ist. Ich finde es zwar mittlerweile fast schon müßig, wenn ich hier wiederhole, was wir bereits in diesen Wochen tausend Mal wiederholt haben, daß die Eisenbahn nur darauf achten muß, daß die Fahr- und Wartezeiten, der Abbau und der Aufenthalt ja auch an den Grenzen verkürzt werden, daß die Fahrpläne besser koordiniert werden müssen, daß die echten Intercityzüge eingeführt werden müssen, damit man schneller vorankommt. Wenn man z.B. bedenkt, daß man nach Innsbruck zu fahren nur 1 Mal am Vormittag fahren kann, ansonsten kommt man nicht mehr nach Innsbruck. Das sind derartige Absurditäten, die einfach haarsträubend sind. Ich wollte vor einigen Tagen nach Innsbruck fahren und da gab es einen einzigen Zug. Entweder man fährt in der Früh um 5, 6 oder 7 Uhr ab und man kommt termingerecht am Vormittag nach Innsbruck, ansonsten kommt man nicht nach Innsbruck oder man muß sonst das Auto nehmen oder wenn man keines hat, einen Taxi. Also das sind diese Kleinigkeiten, die wir seit Jahren heraufbeschwören und seit Jahren fordern. Wir haben voriges Jahr die vereinten hohen Landtage von Großtirol verpflichtet, man möge die entsprechenden Regierungen auffordern, bei der zuständigen Stelle intervenieren auf daß - in diesem Falle auch aus Liebe zum großen Tirol, damit wir uns besser kennen, besser verstehen und hin- und hergaundeln können. ...Ich habe nichts gehört. Ich habe nicht gehört, daß in einem Jahr einer unserer Regierungsvertreter eine positive Aktion erreicht hätte, in dem Sinne, der damals von allen gefordert worden ist. Ich habe nichts entdeckt und wahrscheinlich in einer Woche oder

in 14 Tagen treffen wir uns wieder in den vereinten Landtagen und wir werden wiederum beklagen, daß wir uns nicht sehen können, weil der Zug nicht fährt, druchs Pustertal auch nicht usw. und die beklagenswerten Zustände werden weiterhin aufrecht erhalten werden.

Deshalb ist es vielleicht doch richtig, wenn man in regelmäßigen Abständen alles das wiederholt, was wir seit Jahren wiederholen. Ich fahre jetzt in der Liste dieser Vorschläge fort, weil es gibt ja Seiten von Sofortmaßnahmen, die wir seit Jahren fordern, aber die bisher noch nie erfüllt worden sind.

Um bei der Eisenbahn zu bleiben, gäbe es neben der Verdichtung der Fahrpläne, die ich bereits am Beispiel Innsbruck angesprochen habe, mit guten Anschlüssen an den Bahnknotenpunkten auch noch die Verbesserung der Geleiseanlagen und der Signaltechnik, die Einrichtung des Zugfunks, die Entbürokratisierung der gesamten Verwaltung und die Verkürzung der Umlade- und Verschiebungszeiten bei der Warenbeförderung. Die bessere Auslastung der Güterzüge ist bereits angesprochen worden, sowohl hinsichtlich der Lademengen der Vermeidung von Leerfahrten als auch durch eine weitest mögliche Verlagerung der Straßentransporte auf die Schiene.

Was nun den Straßentransport betrifft, glauben wir, daß folgende Sofortmaßnahmen zielführend sein könnten, um das zu erreichen, was wir in unseren Anträgen hier fordern: Als vordringlichste Maßnahme muß jede Beschleunigung und Erweiterung der Straßen strikt vermieden werden. Statt dessen sollen Beschränkungen angestrebt werden. Wo Straßenerweiterungen nicht verhindert werden können, muß unbedingt die Umweltverträglichkeitsprüfung verlangt werden und da will ich nicht polemisch sein, sondern es dabei belassen, daß tatsächlich die Straßenmanie auch so ein Widerspruch ist, der uns häufig heimsucht, daß man auf der einen Seite doch von der Postulat sehr häufig abkommt, der Verkehrsberuhigung, denn es ist mittlerweile eine Binsenweisheit, daß wer Straßen sät, Verkehr erntet. Das ist durch tausend Beispiele bewiesen und es wäre tatsächlich müßig, hier noch einige Beispiele anzuführen. Die Ruhestörung durch Lastwagen - also eine weitere Forderung zur Verkehrsberuhigung im Straßentransit - ist durch ein striktes Nachtfahrverbot zu beseitigen und das ist auch ein Punkt, der vor Jahren, vor Monaten, nicht ausgesprochen werden durfte und wenn er ausgesprochen wurde, meistens ein mitleidiges Lächeln provoziert hat, wo es geheißen hat, das sind die üblichen Utopisten. Inzwischen hat uns ein kleiner Staat vorexerziert, daß man doch umdenken kann, wenn man umdenken muß. Heute entnimmt man der Presse, daß regelrechte Pilgerfahrten nach Wien stattfinden, aus allen Teilen Europas, um den zuständigen Minister eines besseren zu belehren, aber dieser läßt sich

offensichtlich nicht eines besseren belehren und er hat nur mitgeteilt, daß der Termin, der gesetzt wurde, eingehalten werden wird, d.h. daß wir innerhalb kürzester Zeit entsprechende Maßnahmen ergreifen müssen. Eine weitere Maßnahme, die auch noch in Südtirol weit entfernt ist - ich rede jetzt von Italien - ist hier für Nicht-Katalysator-Fahrzeuge soll die höchstzulässige Geschwindigkeit auf 80 kmh gesenkt werden. Das Thema Katalysator wird der Kollege Frasnelli dann wahrscheinlich erläutern, weil es ein Lieblingsthema von ihm ist. Wenn man glaubt, daß der Katalysator wiederum ein bescheidenes Instrument der Schadstoffemissionen sein kann, dann muß der Staat hier Maßnahmen ergreifen, dann müssen auch die entsprechenden Anreize geschaffen werden, damit die Leute umsteigen. Heute ist das Problem einem jeden überlassen. Es gibt auch in Südtirol willige Leute, die das aus einer ganz persönlichen Umweltschützerimpetus heraus tun, aber sie haben dabei nur Probleme. Anstatt gefördert und unterstützt, anstatt Erleichterungen zu haben irgendwelcher Art, können sie nur mit Prügeln rechnen.

(Signor Presidente! Non mi sembra che il dibattito fosse terminato. Dal testo qui presentato sembra quasi che lo sia. Ma per quanto io riesca a ricordare, la discussione generale su questo punto all'ordine del giorno non é ancora stata svolta. Quindi ogni gruppo ha ancora la possibilità di prendere la parola sul problema ed anch'io come Lei, collega Frasnelli, ho il diritto di illustrare i contenuti di questo testo. Quindi non siamo al termine, ma solo all'inizio della discussione.

Come avete avuto modo di sentire dalle illustrazioni del collega Frasnelli, é stato possibile accordarci su di un testo unificato concernente il problema del traffico di transito nell'arco alpino; questo testo tiene sostanzialmente conto di tutte le rivendicazioni che negli ultimi mesi sono state oggetto di accese polemiche, soprattutto dopo il blocco dei Tir al Brennero. Se oggi ci apprestiamo ad inviare - con ritardo naturalmente - questo voto al Parlamento, allora adempiamo ad un incarico che ci é stato in un certo qual modo affidato dalle popolazioni interessate che vengono giornalmente soffocate dal traffico di transito in Alto Adige ed nel Trentino. Credo che oggi si possa veramente affermare che il traffico di transito ha ormai raggiunto limiti intollerabili. Purtroppo va anche detto che i politici, e in questo caso tutti noi siamo stati ciechi e non abbiamo riconosciuto o preso atto del fatto che le popolazioni confinanti all'autostrada del Brennero (per esempio) o alle linee ferroviarie non ce la facevano piú. Solo la circostanza che le popolazioni del Tirolo del Nord si sono ribellate a questo stato di cose e sono scese in strada, ha fatto riflettere i politici e li

indotti, almeno a parole, a chiedere una svolta.

Noi sappiamo che deve instaurarsi una svolta che all'inizio non sarà di certo facile da accettare. Le cose non sono così semplici. Non si risolve la situazione da dietro una scrivania scrivendo dei decreti. Qui si tratta di un problema che va inserito in un contesto più globale e che non riguarda solo il comportamento del singolo, ma anche vari aspetti economici, del trasporto, dello scambio merci, poiché il problema può essere risolto solamente se prima o poi siamo in grado di modificare anche il sistema inerente il trasporto merci. Fintanto che non ci allontaneremo dall'attuale sistema di trasporto e fintanto che prenderemo atto che le patate vengono prodotte al Nord e vendute al Sud o che il latte viene prodotto in Baviera e venduto a Milano e che per questo ogni giorno un certo numero di Tir viaggia senza carico su e giù per il nostro paese, il problema dello spostamento del traffico dalla strada alla rotaia non sarà risolto. Oggi naturalmente si corre il pericolo di perdersi in inutili sofismi. Oggi si parla molto spesso di trasferimento del traffico pesante su rotaia e si crede di avere risolto con questo il problema. Ma non è così. Naturalmente va riconosciuto il modo quasi colposo con il quale oggi non si sfruttano nemmeno le modeste possibilità che esistono nell'ambito ferroviario. In occasione del blocco dei Tir al Brennero si è anche potuto vedere che nel periodo in cui il Brennero era intransitabile perché alcuni mezzi pesanti bloccavano la strada, transitavano attraverso il paese treni merci completamente vuoti, ovvero non si stavano sfruttando nemmeno quelle minime possibilità che c'erano.

Oggi siamo fortunatamente costretti - grazie ad una saggia decisione del Governo austriaco - : a) a un ripensamento e b) alla riconversione. Chi avrebbe mai pensato che il Governo di uno Stato, di un paese come l'Austria avrebbe mai avuto il coraggio da solo, nel suo grande isolamento, di avviare un processo così radicale di svolta? L'Austria ha compreso i segni dei tempi ed in seguito alla pressione esercitata dalla popolazione ha dovuto constatare che il sistema di transito voluto a suo tempo anche dal suo stesso governo non poteva più funzionare. Non è che il problema del transito nasca così dall'oggi al domani. Era stata una chiara decisione politica del governo austriaco, quella di incentivare il traffico attraverso l'Austria, perché lo si voleva sfruttare politicamente ed economicamente. Si ricorderà sicuramente la polemica sorta attorno all'allora presidente della Giunta regionale del Tirolo del Nord, che si meritò anche un soprannome per la sua politica orientata a cementare con le autostrade ed il transito tutto il Tirolo. Oggi invece la popolazione è riuscita ad ottenere che si ponesse finalmente un freno a questa "benedizione

economica" che alcuni hanno sfruttato ed che per altri é diventata intollerabile al punto da farli ribellare. Per questa ragione é necessario che dai paesi confinanti come l'Alto Adige che in fondo ha gli stessi problemi, provenga un chiaro segnale di solidarietà; una solidarietà che é necessaria affinché l'Austria riesca a resistere alle persistenti pressioni provenienti dall'area tedesca, ovvero dalla Baviera. Mai come oggi é stata chiara la posizione critica dell'Austria nei confronti della Comunità europea, poiché é chiaro che se oggi l'Austria facesse parte della CE, non sarebbe riuscita a mantenere questa sua posizione di sfida. Inoltre sarebbe stata calpestata dalle imposizioni burocratiche per cui non le sarebbe rimasto che sopportare ciò che l'incapacità degli altri stati le avrebbero imposto.

Per questa ragione noi riteniamo che sia molto importante che partano tali segnali dai relativi Consigli provinciali e dal Consiglio regionale, affinché Roma dia l'avvio ad uno sviluppo che vada in questa direzione. Se oggi parliamo di riduzione del traffico, allora lo facciamo senza pensare alle misure concrete che sono legate ad un tale provvedimento. Non si può infatti intendere con riduzione del traffico solo l'introduzione di asfalto fonoassorbente. Questi sono i provvedimenti più semplici ed elementari da considerare in questo contesto, e l'attuale livello della tecnica permette oggi di applicare al manto stradale un asfalto che riduce l'inquinamento acustico. Ma questo non basta. Credo che sia necessario avere il coraggio di rivendicare soluzioni più radicali (e la parola radicale in questo contesto non é da intendersi in modo così radicale). Si tratta di adottare sin d'ora delle misure urgenti e tali misure urgenti noi le abbiamo anche elencate nella nostra proposta. Quindi: misure urgenti nei più svariati settori. Innanzi tutto presso le ferrovie, poi per il transito stradale e poi in una serie di altri settori che riguardano il traffico, come il trasporto pubblico, le strade, i trasporti aerei ecc.

Un grande problema resta quello delle ferrovie. Le ferrovie che in base a decisioni politiche degli anni 60 sono scomparse quasi di scena e sono diventate praticamente un mezzo di trasporto per i poveri. Per la presenza di potenti produttori automobilistici l'Italia ha potuto permettersi il lusso di rinunciare ad un sistema ferroviario efficiente. In Italia oggi possiamo viaggiare in treno a basso prezzo, ma il prezzo che paghiamo per questo, é naturalmente l'inefficienza totale. Noi abbiamo ancora treni che viaggiano a 30-40 km all'ora e chi prende questi treni sogna probabilmente con ammirazione paesi come il Giappone o la Francia dove i treni possono correre anche a 140-150 km all'ora e diventano quindi un mezzo di trasporto alquanto attrattivo. Sono stanco di dover sempre

ripetere in questa sede ciò che abbiamo detto e ridetto mille volte in queste settimane, ovvero che la ferrovia dovrebbe far sì che vengano ridotti i tempi di viaggio e di attesa, quelli di sosta ai valichi, riorganizzati meglio gli orari di viaggio e introdotti nuovi treni intercity per procedere in modo più spedito. Se si considera che chi vuole andare a Innsbruck, ha la possibilità di farlo solo 1 volta al giorno, perché altrimenti non ci sono altre possibilità, si capisce la gravità del problema. Sono queste delle assurdità che fanno rizzare i capelli in testa. Alcuni giorni fa dovevo recarmi a Innsbruck e c'era un unico treno, per di più partiva anche presto la mattina, alle 5, 6 o 7. O si prende quel treno la mattina presto e si arriva ancora in mattinata a Innsbruck o non vi è alcuna possibilità di arrivare a Innsbruck; bisogna prendere la macchina o se non la si ha, il taxi. Sono dunque questi provvedimenti che elenchiamo e rivendichiamo da anni. L'anno scorso abbiamo impegnato i Consigli provinciali e le Diete regionali dell'intero territorio del Tirolo, riuniti in seduta congiunta, ad intervenire presso i rispettivi Governi e presso le sedi competenti in favore di questo problema. Ricordiamo che le sedute congiunte dei Consigli e delle Diete del Tirolo si riuniscono per il bene di questa regione, ovvero per conoscerci meglio, per uno scambio reciproco ecc. Ma in un anno non ho sentito niente, mai che un rappresentante del governo abbia avviato un'unica azione positiva nel senso di ciò che allora avevamo chiesto. Non è successo niente e probabilmente ci ritroveremo nuovamente tra una settimana o 14 giorni nell'ambito di queste sedute congiunte dei Consigli e delle Diete del Tirolo e lamenteremo nuovamente la circostanza che non riusciamo mai a incontrarci perché non c'è un treno che parte a quella data ora, non ce n'è uno che passa nemmeno per la val Pusteria ecc. e queste situazioni deprecabili continuano a sussistere.

Per questo forse è giusto ripetere ad intervalli regolari ciò che noi andiamo ripetendo ormai da anni. Ora proseguirò con tutta una serie di proposte; ci sarebbero da elencare pagine intere di provvedimenti urgenti da adottare che noi rivendichiamo ormai da anni e che sinora non sono mai stati presi in considerazione.

Per rimanere nell'ambito delle ferrovie, ci sarebbe il raffittimento degli orari di viaggio - ed in questo contesto ho già citato l'esempio di Innsbruck -, attraverso buoni collegamenti con i principali centri ferroviari ed una migliore sistemazione dei binari e della tecnica segnaletica, l'istituzione di una radiodiffusione ferroviaria, la sburocratizzazione dell'intera amministrazione ferroviaria e la riduzione dei tempi di scarico e spostamento merci. Abbiamo già parlato di un migliore sfruttamento dei treni merci, sia per quanto

riguarda la quantità di merci trasportate, sia per evitare viaggi a vuoto, e del traferimento del transito merci da gomma su rotaia.

Per ciò che concerne il trasporto stradale, noi riteniamo che potrebbero essere efficaci le seguenti misure al fine di ottenere ciò che rivendichiamo specificatamente in questo voto : Quale provvedimento prioritario dev'essere evitata ogni possibilità di accelerazione ed ampliamento delle strade e in questo senso vanno introdotte delle limitazioni specifiche. Dove non è possibile evitare degli ampliamenti delle strade, va richiesta assolutamente la valutazione dell'impatto ambientale. Non vorrei essere polemico, ma vorrei solo limitarmi a dire che la mania delle strade porta spesso a contraddizioni nelle quali involontariamente incorriamo, anche se crediamo fermamente nella riduzione del traffico; sappiamo benissimo infatti che chi semina strade, non può che raccogliere traffico. Questo è stato comprovato da mille esempi e non intendo portare qui altre prove. L'inquinamento acustico provocato dai Tir - e qui chiediamo una riduzione del traffico nel transito stradale - si può ridurre solamente con l'introduzione del divieto di transito notturno. Anche questo è un argomento che anni fa, mesi fa, non poteva nemmeno essere tirato fuori e se veniva pronunciato trovava riscontro solo in un sorriso di compassione che celava un solo pensiero : Sono i soliti utopisti! Nel frattempo un piccolo stato come l'Austria ci ha dimostrato che un ripensamento è possibile. Oggi la stampa riferisce che ci sono stati veri e propri pellegrinaggi a Vienna e da altre parti dell'Europa per far cambiare idea al Ministro che però non intende assolutamente cambiare idea. Egli ha invece comunicato che rispetterà la scadenza fissata ed è per questo che noi dobbiamo approvare urgentemente dei provvedimenti nel settore del traffico. Un'ulteriore misura da adottare e dalla quale anche l'Alto Adige è ancora lontano, ma ora mi riferisco all'Italia, è quella di ridurre il limite di velocità a 80 km all'ora per macchine senza marmitta catalitica. Il tema della marmitta catalitica verrà senz'altro ancora affrontato dal collega Frasnelli, poiché è uno dei suoi argomenti preferiti. Se si è convinti che la marmitta catalitica sia veramente uno strumento efficace per ridurre le emissioni nocive, allora lo Stato deve adottare dei provvedimenti e creare degli incentivi affinché la gente la faccia anche montare. Oggi la cosa è affidata al libero arbitrio di ognuno. Anche in Alto Adige ci sono persone volenterose che seguendo la propria coscienza ecologica hanno fatto applicare la suddetta marmitta alla propria macchina, ma purtroppo incorrono in mille problemi. Invece di essere incentivati e sostenuti, invece di avere delle facilitazioni di qualsiasi tipo, devono affrontare mille peripezie.)

**PRESIDENTE:** Volevo ricordarle che sono le ore 14.00, lei avrebbe a disposizione ancora 10 minuti di tempo per finire l'intervento, che potrà riprendere successivamente. Ha intenzione di continuare, cons. Tribus?

**TRIBUS:** Ja, es ist jetzt 14.00 Uhr. Herr Präsident, wieviel Zeit hat man insgesamt? ...Riprendo la prossima volta.

(Sì, é vero. Sono le ore 14.00. Signor Presidente, quanto tempo ho a disposizione complessivamente?)

**PRESIDENTE:** Abbiamo esaurito il tempo prefissato, quindi viene sospesa la trattazione del Voto n. 2 e del Voto n. 8, riguardanti il traffico di transito nell'arco alpino.

Il Consiglio verrà convocato a domicilio giovedì 19 ottobre alle ore 10.00. Buon pomeriggio.

La seduta è tolta.

(ore 14.01)